

SUD

CITTÀ DI SALERNO	14/09/2016	5	Rifiuti e appalti, venti arresti a Caserta <i>Ferruccio Fabrizio</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	14/09/2016	28	A Gromola è allarme per il letame <i>Angela Sabetta</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	14/09/2016	12	Distributore di benzina in fiamme Paura a Cavalleggeri d'Aosta <i>Giule</i>	7
QUOTIDIANO DEL SUD	14/09/2016	16	Sicurezza, quanti ritardi <i>Redazione</i>	8
QUOTIDIANO DEL SUD	14/09/2016	18	Esonda l'Oseinto: danni alle strade e famiglie isolate <i>Redazione</i>	9
EPOLIS BARI	14/09/2016	5	La campanella è suonata anche ad Amatrice <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL NORD BARESE	14/09/2016	48	Altamura - Pesanti disagi alla circolazione stradale Nubifragio nel pomeriggio, allagate strade e campagne . <i>O.br.</i>	11
GAZZETTA DEL SUD	14/09/2016	4	La scuola della rinascita e della solidarietà <i>Fabrizio Colarieti</i>	12
GAZZETTA DELLO SPORT	14/09/2016	42	Rifiuti e appalti: venti arresti nel Casertano <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI LECCE	14/09/2016	44	Sisma, architetti salentini al lavoro <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DI LECCE	14/09/2016	45	Terremoto, inviati soldi <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DI TARANTO	14/09/2016	48	Tra giunta e opposizione è polemica sulla riduzione dei costi della politica <i>Antonello Piccolo</i>	16
GAZZETTA DI TARANTO	14/09/2016	48	La solidarietà dei rifugiati alle vittime del terremoto <i>Antonella Ricciardi</i>	17
MATTINO BENEVENTO	14/09/2016	27	Sviluppo e referendum: convention Pd = Pd, sviluppo e referendum: i big nel Sannio <i>Gianluca Brignola</i>	18
MATTINO BENEVENTO	14/09/2016	28	Aprono 10 istituti su 18, verifiche statiche in corso <i>Marisa Del Monaco</i>	20
MATTINO CASERTA	14/09/2016	29	Ambiente e lavori pubblici la rete dei grandi affari <i>Roberta Muzio</i>	21
MATTINO CASERTA	14/09/2016	34	Incendio del capannone indagini dei carabinieri <i>Al Tom</i>	22
MATTINO CIRCONDARIO NORD	14/09/2016	42	Circum sott'acqua, Sepsa in fiamme: è caos <i>Francesco Gravetti</i>	23
NUOVA DEL SUD	14/09/2016	10	Il maltempo mette in ginocchio la viabilità Genzano chiede lo stato di calamità naturale <i>Michelangelo Russo</i>	24
NUOVA DEL SUD	14/09/2016	11	Seimila imprese più soggette a sisma <i>Redazione</i>	25
NUOVA DEL SUD	14/09/2016	11	"Noi rispettosi delle regole, altri invece fanno i volontari da clamore" <i>Redazione</i>	26
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2016	7	Potenza a prova di sisma <i>Anna Martino</i>	27
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2016	11	Rischio sisma, alt alle trivelle <i>Redazione</i>	28
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2016	11	In 11 accusano un'associazione <i>Redazione</i>	29
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	14/09/2016	14	Terremoto, la paura delle aziende <i>Redazione</i>	30
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	14/09/2016	12	I coltivatori in ginocchio: consiglieri provinciali uniti sullo stato di calamità <i>Roberta Denetto</i>	31
REPUBBLICA BARI	14/09/2016	2	Scuole a pezzi, il catalogo è questo sul web tutte le vostre segnalazioni = Scuole a pezzi <i>Silvia Dipinto</i>	32
REPUBBLICA NAPOLI	14/09/2016	7	Cumana, fumo da un treno stop di due ore <i>Tiziana Cozzi</i>	34
TEMPO	14/09/2016	17	In manette il cerchio magico casertano <i>Vincenzo Imperitura</i>	35
QUOTIDIANO DI PUGLIA LECCE	14/09/2016	18	Intervista a Massimiliano Apollonio - Un disastro come un terremoto: solo la tramontana ci può salvare <i>L.ces.</i>	36

Rassegna Stampa

14-09-2016

ansa.it	14/09/2016	1	In fiamme distributore carburante a Napoli, strada bloccata - Campania <i>Redazione</i>	37
ansa.it	14/09/2016	1	Maxi rogo in fabbrica materassi - Campania <i>Redazione</i>	38
ansa.it	14/09/2016	1	Migranti: 392 sbarcano domani a Brindisi - Puglia <i>Redazione</i>	39
corrieresalentino.it	14/09/2016	1	Ordini pugliesi in campo per il dopo terremoto: a Rieti due squadre di architetti con la Protezione civile Corriere Salentino <i>Redazione</i>	40
tiscali.it	14/09/2016	1	Maltempo in arrivo su Sardegna e Liguria <i>Redazione</i>	41
bari.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione <i>Redazione</i>	42
bari.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite <i>Redazione</i>	43
bari.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: sindacati, governo assicura decreto entro un mese <i>Redazione</i>	44
bari.repubblica.it	14/09/2016	1	Rifugiati, il governo fermi l'inferno del Cara di Foggia <i>Redazione</i>	45
baritoday.it	14/09/2016	1	Terremoto nel Centro Italia, tecnici e vigili baresi verso le Marche: "Supporto ai colleghi di Acquasanta" <i>Redazione</i>	46
infosannio.wordpress.com	14/09/2016	1	Sisma, si chiudono i campi abruzzesi di Accumoli: Mazzocca ringrazia volontari e struttura regionale Protezione Civile <i>Redazione</i>	47
irpinia24.it	14/09/2016	1	Terremoto `80 Quattrograna in diretta su "Quinta Colonna" <i>Redazione</i>	48
irpiniaoggi.it	14/09/2016	1	Solofra, la minoranza chiede la verifica di vulnerabilità sismica <i>Redazione</i>	49
isernianews.it	14/09/2016	1	Piscina, Mancini e Galasso: "Vendetela, se non siete capaci" <i>Redazione</i>	50
napoli.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione <i>Redazione</i>	51
napoli.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite <i>Redazione</i>	52
napoli.repubblica.it	14/09/2016	1	Terremoto: sindacati, governo assicura decreto entro un mese <i>Redazione</i>	53
napoli.repubblica.it	14/09/2016	1	Napoli, caos trasporti: binari allagati in Circumvesuviana e treno della Cumana in fiamme - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	54
napolitoday.it	14/09/2016	1	Binari Circum allagati e treno in fiamme: giornata nera per i trasporti <i>Redazione</i>	55
napolitoday.it	14/09/2016	1	Incendio in via Cavalleggeri <i>Redazione</i>	56
napolitoday.it	14/09/2016	1	Incendio distributore di benzina in via Terracina 4 luglio 2013 <i>Redazione</i>	57
napolivillage.com	14/09/2016	1	POLITICA: Il sindaco Giorgio Zinno in vi... <i>Redazione</i>	58
napolivillage.com	14/09/2016	1	CRONACA: Incendio in fabbrica di materas... <i>Redazione</i>	59
puglialive.net	14/09/2016	1	Taranto - Strade comunali e provinciali impercorribili per la pioggia <i>Redazione</i>	60
regione.puglia.it	14/09/2016	1	"La terra trema", ne parlano Amati e Polito a Fasano <i>Redazione</i>	61
salernonotizie.it	14/09/2016	1	Giffoni, Giannattasio nell'area del terremoto nel centro Italia Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	62
vigilfuoco.it	14/09/2016	1	Brindisi, durante il nubifragio che si è abbattuto sulla provincia soccorsa con l'elicottero coppia di coniugi <i>Redazione</i>	63
salernotoday.it	14/09/2016	1	Baronissi, nuovo sistema di telefonia fissa con tecnologia voip: risparmio annuo di 16mila euro <i>Redazione</i>	64
InterNapoli.it	14/09/2016	1	Melito. Fabbrica di materassi rasa al suolo dalle fiamme, danni per oltre un milione di euro - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	65

Rassegna Stampa

14-09-2016

InterNapoli.it	14/09/2016	1	Paura a Giugliano. Incendio in un noto supermarket in via Oasi de Sacro Cuore - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	66
InterNapoli.it	14/09/2016	1	Incendio nella fabbrica di materassi a Melito. ECCO LE FOTO ED I VIDEO INVIA TECI DAI NOSTRI LETTORI - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	67
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/09/2016	38	Sono 217 le scuole lucane costruite su una bomba <i>Massimo Brancati</i>	68
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	14/09/2016	48	Sisma, volontari allo sbaraglio <i>Redazione</i>	69

Rifiuti e appalti, venti arresti a Caserta

Ordinanze cautelari per il presidente della Provincia, il comandante dei vigili e l'assessore all'Ambiente di Alvignano

[Ferruccio Fabrizio]

Rifiuti e appalti, venti arresti a Caserta Ordinanze cautelari per il presidente della Provincia, il comandante dei vigili e l'assessore all'Ambiente di Alvignano di Ferruccio Fabrizio Appalti nel settore dei rifiuti in cambio favori. E che favori: assunzioni di amici e parenti, auto di lusso, denaro e regalie varie. Il nuovo terremoto giudiziario è firmato dal procuratore di Santa Maria Capua Vetere Maria Antonietta Troncone e colpisce la spartizione di lavori per lo smaltimento dei rifiuti nell'Alto casertano. Un'associazione per delinquere, il solito sodalizio criminale tra amministratori pubblici, tecnici e imprenditori. Venti arresti di cui 13 in carcere, 35 gli indagati. Nomi eccellenti fra i destinatari delle misure cautelari, in carcere è finito il presidente della Provincia di Caserta Angelo Di Costanzo, da 20 anni dentro Forza Italia (cresciuto con l'ascesa di Berlusconi dal '94) ed ex consigliere regionale con Stefano Caldoro. Di Costanzo è anche sindaco di Alvignano e nel suo comune sono stati arrestati anche l'assessore all'Ambiente Simone Giannetti e il comandante della polizia municipale Franco Vincenzo Mario. Arresti anche per il sindaco Pd di Piedimonte Matese Vincenzo Cappello, per il presidente del Consorzio di bonifica Sannio-Alifana Pietro Andrea Cappella, per l'ex sindaco di Casagiove Elpidio Russo, per due funzionari dell'ufficio tecnico di Piedimonte Matese, Pietro Terreri e Ernesto Palermi. Le misure sono state eseguite dalla guardia di finanza di Caserta coordinata dal generale Giuseppe Verrocchi e dai carabinieri guidati dal colonnello Giancarlo Scafuri. Le attività di indagine che duravano da circa un anno, coordinate dalla procura di Santa Maria Capua Vetere, hanno smascherato un sistema criminale finalizzato all'assegnazione illecita di appalti milionari in vari Comuni della provincia di Caserta. Nel mirino oltre alle assunzioni presunte dazioni di danaro e una serie di altre utilità in cambio di assegnazioni di lavori nel settore dello smaltimento dei rifiuti. Politici, funzionari e naturalmente imprenditori a saldare il sistema. Fra questi il titolare della Im- presud Francesco Lavazzi, azienda che si occupa di servizi ambientali, l'imprenditore di San Potito Sannitico Luigi Imperadore e Luciano Sorbo titolare come lavazzi delle piattaforme dove veniva conferito l'umido. Tutti arrestati. A elargire favori e assunzioni sarebbe stato il Gruppo Termotetti, riconducibile secondo gli inquirenti a Imperadore, azienda che si occupa dello smaltimento dei rifiuti e che avrebbe fatto la parte del leone negli appalti tra il 2013 e il 2015 a Alvignano, Piedimonte Matese e Casagiove. Imperadore si sarebbe affidato a Francesco Raucci, il tecnico che prendeva contatti con gli amministratori pubblici per ottenere gli appalti e finito in carcere anche lui. Imperadore da una parte, Sorbo e Lavazzi dall'altra sono per la procura il dominus dell'associazione per delinquere che nella sostanza permetteva di calibrare ad hoc gli appalti danneggiando le ditte concorrenti. Sempre secondo l'accusa, gli arrestati avrebbero ottenuto l'assunzione di amici e parenti, oltre a buoni benzina, auto di lusso e altri regali. Alla Termotetti s.a.s. e al Consorzio Stabile Sannio Appalti, la guardia di finanza di Caserta ha sequestrato beni mobili e immobili per un milione e mezzo di euro. La procura di Santa Maria Capua Vetere ha valutato gli accordi illeciti tra imprenditori e amministratori - sottolinea il procuratore Maria Antonietta Troncone - La Termotetti prima dello smaltimento dei rifiuti era molto attiva nell'edilizia e ha avuto negli ultimi anni una crescita notevole. In un' intercettazione un indagato dice: L'importante è che si spendono i soldi... che lui approva e noi procediamo... a spendere tutti quanti i soldi.... RIPRODUZIONE RISERVATA Coinvolto anche il sindaco di Piedimonte JIPd lo sospende PIEDIMONTE. Dopo l'arresto per Vincenzo Cappello (foto) arriva anche la sospensione dal partito. La decisione sul sindaco Pd di Piedimonte Matese è ritenuta opportuna e necessaria, vista la gravità dei reati ipotizzati, a tutela del Partito democratico e per consentire allo stesso Cappello di potersi difendere serenamente dalle accuse che gli vengono mosse. La nota congiunta è firmata dal segretario regionale Pd Assunta Tartaglione e dal commissario provinciale del Pd di Caserta Franco Mirabelli. Portiamo avanti con fermezza la nostra battaglia per la legalità e non vogliamo che ci siano ombre o sospetti. Ribadiamo la fiducia

nell'operato della magistratura, auspicando che eventuali responsabilità vengano accertate nel più breve tempo possibile. A Cappello, infine, auguriamo di dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati. Denaro e viaggi in cambio dell'assegnazione di lavori Le indagini della Procura duravano da ci rea uan no -tit_org-

A Gromola è allarme per il letame

I residenti nella frazione di Capaccio costretti a tenere porte e finestre chiuse

[Angela Sabetta]

I residenti nella frazione di Capaccio costretti a tenere porte e finestre chiuse. Aria irrespirabile a causa dei miasmi sprigionati dagli spargimenti di letame in un fondo agricolo. A protestare i residenti della contrada rurale di Gromola. È una situazione insostenibile - afferma Antonio Casaburi - è da oltre una settimana che sopportiamo i disagi causati dal letame scaricato in un fondo situato alla fine di via Campitiello. I miasmi ci costringono a tenere chiuse porte e finestre: l'aria è irrespirabile. Il letame sversato nel terreno, per il processo di fermentazione, è soggetto ad autocombustione per la presenza dei gas che si sprigionano nell'aria formando sul terreno uno strato nebuloso. Una situazione che contribuisce a diffondere un odore sgradevole avvertito intensamente fin dentro le case anche a decine e decine di metri di distanza. Da quanto mi hanno riferito alcuni residenti il proprietario del fondo - evidenzia Casaburi - ha tentato di bloccare la combustione ma senza nessun esito. Ha assicurato che ci avrebbe riprovato. Qualora il problema non fosse risolto procederò con una denuncia. NÚ di competenza dovrebbe intervenire: dall'Amministrazione comunale, alla Protezione civile, alla Consulta per la sicurezza. Per lo spargimento dei reflui zootecnici esiste un regolamento al quale gli allevatori dovrebbero attenersi. Ma uno dei problemi è la mancanza dei terreni dove smaltire il letame. Lo smaltimento dei reflui zootecnici, infatti, è proporzionato al numero di capi. La normativa impone che per ogni sei capi adulti (ognuno dei quali produce circa 40 chili di letame al giorno) è necessario un ettaro di terreno. Se si tiene conto che l'allevamento più piccolo conta almeno 200 capi è facile quantificare la consistenza di fondi di cui necessita un allevatore che, spesso, prende i terreni in fitto per adibirli allo scopo. Lo spargimento, inoltre, è possibile solo in determinati periodi dell'anno. Gli allevatori devono essere dotati di vasche per la raccolta o un impianto di biogas. Quest'ultimo non riduce il quantitativo ma consente di smaltirne il doppio rispetto a quello previsto per legge. Angela Sabetta Il letame brucia nei campi della frazione di Gromola - tit_org-

Distributore di benzina in fiamme Paura a Cavalleggeri d`Aosta

[Giule]

BEI Distributore di benzina in fiamme Paura a Cavalleggeri d'Aosta NAPOLI (giule) - Paura a Cavalleggeri d'Aosta ieri sera per un incendio in un distributore di benzina. La segnalazione alle forze dell'ordine e ai vigili del fuoco è arrivata dai residenti, che hanno visto una densa nube di fumo nero salire davanti alle palazzine. Rapido l'intervento delle autobotti dei pompieri: non c'era un minuto da perdere. Intanto decine di abitanti si erano riversate in strada, per paura di esplosioni. Per oltre due ore viabilità bloccata nel quartiere e gente terrorizzata in strada in via Cavalleggeri, tra i quartieri Bagnoli e Fuorigrotta di Napoli. Qui si è sviluppato l'incendio nel distributore di carburante. Sul posto sono intervenuti con la massima urgenza i vigili del fuoco del visino distaccamento e le pattuglie della polizia e dei carabinieri. Non si conoscono, al momento, le cause dell'incendio che ha praticamente distrutto quasi l'intero impianto e generato una colonna di fumo denso e acre che ha invaso la zona di Cavalleggeri d'Aosta. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Distributore di benzina in fiamme Paura a CavalleggeriAosta

Il monito del consigliere regionale Iannace

Sicurezza, quanti ritardi

14 comuni sanniti, e 30 irpini non hanno aggiornato i dati sulla piattaforma

[Redazione]

Il monito del consigliere regionale Iannace Sicurezza) ñ uanti ritardi 14 comuni sanniti, e 30 irpini non hanno aggiornato i dati sulla piattaforma La vigilia dell'anno scolastico si apre all'insegna di vecchi e nuovi problemi. Ci sono quelli che si trascinano da anni, quelli che si sommano ai precedenti. Alle forti polemiche che stanno attraversando da settimane la scuola, relative alle graduatorie e alle assegnazioni degli incarichi, si aggiunge la questione sicurezza. Un problema che investe in pieno l'Irpinia, anche se non mancano piani di interventi, come quello di recente varato dall'Amministrazione provinciale per interventi mirati alle strutture di competenza della Provincia. Il sisma nelle regioni dell'Italia centrale ha sollevato antiche paure. Le strutture pubbliche e private tornano al centro dell'attenzione. L'intervento del consigliere regionale Carlo Iannace apporta ulteriori elementi al dibattito, Riscontrando ancora altri ritardi. Vediamo perché. Purtroppo come accade dopo un qualsiasi evento calamitoso nascono dubbi circa la sicurezza delle strutture danneggiate - Così il consigliere regionale della Campania gruppo De Luca presidentere-te- Il recente terremoto e il crollo della scuola hanno evidenziato la criticità delle strutture scolastiche che insistono sul territorio nazionale. Il fattore emotivo ha condizionato l'opinione pubblica, e tutti ci siamo interrogati circa la sicurezza delle strutture scolastiche. Come Regione Campania ci siamo attivati già delle prime settimane dal' insediamento di questa legislatura per affrontare le problematiche della sicurezza delle strutture scolastiche. Ci siamo attivati in modo che i comuni e le province responsabili delle strutture scolastiche di propria competenza aggiornassero i dati delle scuole medesime presso la piattaforma informatica dell'anagrafe dell'edilizia scolastica. L'anagrafe dell'edilizia scolastica è un supporto informatico, in cui gli enti proprietari delle strutture scolastiche devono inserire informazioni utili quali l'anno di costruzione, la tipologia edilizia, le eventuali opere di ristrutturazione ed adeguamento eseguite, i finanziamenti ricevuti ed ogni altra informazione utile a capire lo stato attuale della struttura scolastica. In questo modo in tempo reale è possibile sapere il numero di scuole presenti, la loro collocazione, il loro stato di utilizzo. Ma cosa più importante è che se la struttura non iscritta all'anagrafe dell'edilizia scolastica, questa non può usufruire di contributi e finanziamenti pubblici per la ristrutturazione o ogni altro possibile intervento. Nei mesi scorsi i responsabili degli uffici tecnici degli enti locali proprietari delle scuole sono stati invitati dal personale della Regione Campania presso il centro multimediale regionale a Mercogliano per essere istruiti circa l'utilizzo del programma di gestione della piattaforma dell'anagrafe dell'edilizia scolastica. Ma ad oggi nonostante l'abnegazione dei responsabili della struttura regionale che segue le problematiche dell'edilizia scolastica e i Studenti in un'aula scolastica, e nella foto a destra, ragazzi all'uscita di un istituto di Avellino. Le scuole in Campania apriranno tutte ufficialmente il 15 settembre continui sollecciti, 14 comuni la provincia di Benevento, e 30 comuni per la provincia di Avellino non hanno aggiornato i dati delle proprie scuole sulla piattaforma dedicata all'anagrafe dell'edilizia scolastica. In tal modo - conclude Iannace lanciando un forte monito - si pregiudicano possibili finanziamenti per la ristrutturazione delle scuole e non si è a conoscenza circa lo stato di manutenzione e sicurezza delle stesse. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**LACEDONIA - Le forti piogge dei giorni scorsi hanno messo in ginocchio alcune contrade
Esonda l'Osento: danni alle strade e famiglie isolate**

[Redazione]

LACEDONIA - Le forti piogge dei giorni scorsi hanno messo in ginocchio alcune contrade Esonda l'Osento: danni alle strade e famiglie isolate. Toma di nuovo la paura dell'acqua a Lacedonia. Nel tardo pomeriggio di lunedì, in special modo tra le 16 e le 20, esondazioni e straripamenti hanno colpito le località Curci, Isca, Macchialupo e Madonna delle Grazie. Una circostanza che ha isolato per qualche ora alcune famiglie, le quali hanno immediatamente allertato le Forze dell'Ordine e l'amministrazione comunale. Sul posto infatti si sono precipitati i Vigili del Fuoco, i Carabinieri della stazione di Lacedonia, la Polizia Municipale e il sindaco Antonio Di Gonza insieme al vicesindaco Antonello Pignatiello, attendendosi fino quasi alla mezzanotte a monitorare l'accaduto. La tratta 'alluvionata' è la Sp 6 che, dal paese, giunge fino al Lago San Pietro, nel territorio di Monteverde, a pochi chilometri dalla famosa diga. La situazione certamente più critica è la contrada Isca, dove i torrentelli che confluiscono nell'Osento sono venuti fuori dal loro letto, riversandosi sulla strada e i campi, per di più piegando i parapetti di alcuni ponti. In zona Macchialupo invece l'acqua, defluita in grandissime quantità per sfogare la piena giù fino al ponte di Madonna delle Grazie, ha invaso addirittura il capannone di una stalla per cavalli, costringendo i caschi rossi a intervenire e liberare lo spazio da detriti, acqua e fango. Danni anche in Contrada Fornia nei pressi sempre del fiume Osento. Gravi conseguenze anche per l'asfalto, rifatto non da molto tempo, quasi squarciato dalla furia delle acque, in alcuni punti addirittura rivoltando come un calzino il manto bituminoso, dopo aver inzuppato l'argilloso terreno sottostante. I mezzi del comune tra la serata di lunedì e la mattinata di ieri, hanno provveduto a mettere in sicurezza le strade su cui si sono riversati massi, detriti e fango: nessuno, per fortuna, si è fatto male e ieri la situazione è tornata quasi alla normalità. Ora, come ci ha spiegato il sindaco Di Gonza, il comune ha già riferito prontamente alla Protezione Civile regionale e al Genio Civile di Avellino, chiedendo un sopralluogo per capire il da farsi. Non si esclude una richiesta di stato di calamità, anche perché in questi giorni le previsioni non dicono nulla di buono. Già a marzo, ricordiamo, Lacedonia era stata colpita da una piccola alluvione, che, sulla Sp 284 nei pressi della zona industriale del Calaggio, divorò letteralmente un ponte, lasciando inoltre pericolosamente scoperti alcuni cavi della media tensione dell'Enel 'in viaggio' verso la Puglia. Marginalmente, furono interessate anche allora la zona del ponte Madonna delle Grazie, località Isca e Fornia, colpite di nuovo lunedì sera. ' à ã ð è ç Consorato, Fjrina -tit_org- EsondaOsento: danni alle strade e famiglie isolate

n
La campanella è suonata anche ad Amatrice*[Redazione]*

SCUOLA MODULI PREFABBRICATI E' suonata alle 10.30 la campanella del primo anno scolastico del dopo terremoto che ha spezzato tante vite e messo in ginocchio una scuola, quella di Amatrice, che era stata ristrutturata per durare nel tempo e invece è crollata su stessa. Poco prima un centinaio di bambini aveva accolto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, insieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e al commissario Vasco Errani, cantando l'inno di Mameli in un'atmosfera surreale, ma carica di speranza e voglia di ricominciare. In undici giorni i tecnici, gli operai e volontari del Dipartimento di protezione civile della Provincia autonoma di Trento hanno messo in piedi il nuovo istituto onnicomprensivo "Remolo Capranica". Lo hanno fatto in un luogo diverso, nella frazione di Villa San Cipriano, a poca distanza dalla vecchia scuola di Amatrice di cui è rimasto solo il tricolore, recuperato dalle macerie. Moduli prefabbricati in acciaio e legno che sono già un simbolo, l'immagine migliore - come l'ha definita il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi - di un Paese che quando vuole "sa fare le cose bene e in fretta". E Amatrice, la città più colpita dalla scossa delle 3.36 del 24 agosto, vuole ripartire proprio da San Cipriano, dove fino a pochi giorni fa c'era un prato e ora ci sono tanti bambini che per un giorno hanno rubato la scena al dolore e alla disperazione che il sisma ha lasciato dietro di sé. La nuova scuola ospita 177 alunni, tra i 3 e i 18 anni, che hanno scelto di rimanere nella loro terra, che trema ancora, a due passi dalla distruzione e dalle macerie. -tit_org-

Altamura - Pesanti disagi alla circolazione stradale Nubifragio nel pomeriggio, allagate strade e campagne .

[O.br.]

Altamura Pesanti disagi alla circolazione stradale Nubifragio nel pomeriggio, allagate strade e campagne ALTAMURA. Si contano i danni, soprattutto nelle campagne, dopo il nubifragio che ieri pomeriggio si è abbattuto su Altamura. Nell'abitato pesanti disagi alla circolazione stradale con molti automobilisti in panne nei momenti di maggiore intensità delle precipitazioni. Le strade si sono trasformate in fiumi. Allagata via Mura Megalitiche, su cui si scarica l'acqua proveniente da un'ampia fetta della città e dal centro storico. Impraticabile per alcune ore l'area limitrofa alla parrocchia di Sant'Agostino. Altre situazioni fluviali si sono registrate, come sempre in questi casi, nelle zone a valle come via Pietro Colletta, via Matera, via Cassano Vecchia ed altre. Danni al manto stradale in via Bari, In questi casi la Protezione civile ricorda negli avvisi meteo di evitare determinate strade quando piove in tensamente. Numerosi sono stati gli interventi della Polizia locale, della Protezione civile e dei Vigili del fuoco. La viabilità maggiormente interessata è stata temporaneamente chiusa al traffico. Per il maltempo è stata annullata la terza edizione della Cena in bianco che era prevista in via dei Mille. Non c'erano le condizioni per poterla effettuare, anche per l'incertezza di ulteriori temporali. burante le precipitazioni c'è stata una forte attività elettrica con numerosi fulmini, [o.br.] -tit_org- Altamura - Pesanti disagi alla circolazione stradale Nubifragio nel pomeriggio, allagate strade e campagne.

Lezioni " regolari " ad Amatrice, il paese distrutto dal sisma del 24 agosto

La scuola della rinascita e della solidarietà

[Fabrizio Colarieti]

ad i dal dei 24 La scuola della rinascita e della solidarietà Giannini: sono commossa e felice, è stata compiuta un'impresa straordinaria Fabrizio Colarieti AMATRICE(RIETI) È suonata alle 10.30 la campanella del primo anno scolastico del dopo il terremoto che ha spezzato tante vite e messo in ginocchio una scuola, quella di Amatrice, ristrutturata da poco. Poco prima un centinaio di bambini aveva accolto il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario Vasco Errani, cantando l'inno di Mameli in un'atmosfera surreale, ma carica di speranza e voglia di ricominciare. In 11 giorni tecnici, operai e volontari del Dipartimento di protezione civile della Provincia autonoma di Trento hanno messo in piedi il nuovo istituto onnicomprensivo Romolo Capranica. Lo hanno fatto in un luogo diverso, nella frazione di Villa San Cipriano, a poca distanza dalla vecchia scuola di Amatrice di cui è rimasto solo il tricolore, recuperato dalle macerie. Moduli La struttura è stata realizzata in soli 11 giorni dalla Provincia autonoma di Trento prefabbricati in acciaio e legno che sono già un simbolo, l'immagine migliore - come l'ha definita il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi - di un Paese che quando vuole sa fare le cose bene e in fretta. E Amatrice, la città più colpita dalla scossa delle 3.36 del 24 agosto, vuole ripartire proprio da San Cipriano, dove fino a pochi giorni fa c'era un prato e ora ci sono tanti bambini che per un giorno hanno rubato la scena al dolore. La nuova scuola ospita 177 alunni, tra i 3 e i 18 anni, che hanno scelto di rimanere nella loro terra, che trema ancora. Sono commossa e felice. È stata compiuta un'impresa straordinaria. Ripartiamo da questa bellissima scuola. Ringrazio chi si è speso per produrre in pochi giorni un mezzo miracolo, ha detto la ministra Giannini, ribadendo l'impegno della comunità scolastica per fare in modo che questa scuola sia la vostra casa e il simbolo della speranza, della voglia di ripartire e di vincere la paura. Non parla dell'inaugurazione di una scuola, ma di apertura dell'anno scolastico nel giorno stabilito fin dall'inizio, il presi dente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, colui che ha guidato la missione che solo una manciata di giorni fa sembrava impossibile: Questa scuola vuole essere un segnale di disponibilità del Trentino per dire che, nonostante tutto, è possibile immaginare una ripartenza e pronunciare la parola più importante in questi momenti: speranza. In questo evento drammatico, l'Italia ha saputo dimostrare una grande generosità. Si tratta ora di incanalare nel modo giusto. I bambini sono la speranza di Amatrice, ha ricordato il sindaco Pirozzi, perché dovranno avere la capacità di trasmettere solidarietà e amicizia; 20 giorni fa avevamo tutto, eravamo uno dei borghi più belli d'Italia. Ora non abbiamo più nulla, ma ripartiamo da qui, da questa scuola. Il prossimo passo - i lavori sono già iniziati - è la struttura che dovrà ospitare il liceo scientifico, Dentro la scuola non manca nulla, grazie alla solidarietà e ai Giovani imprenditori di Confindustria, che hanno inviato materiali di cancelleria e tanti giocattoli. < -tit_org-

NUOVO CASO CORRUZIONE

Rifiuti e appalti: venti arresti nel Casertano

[Redazione]

Mazzette, viaggi, auto di lusso, regali e assunzioni in cambio di appalti nel settore dei rifiuti: è l'ipotesi accusatoria formulata dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere che ha provocato l'ennesimo terremoto nella politica casertana. Per reati di associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta e alla corruzione sono finiti in carcere in 13: tra questi anche il presidente della Provincia Angelo Di Costanzo, di Forza Italia. Altre 7 persone sono ai domiciliari. Arrestati anche tre imprenditori del settore del ciclo integrato dei rifiuti, tra cui Francesco Lavazzi, fratello dell'attuale presidente della Juvecaserta, società di Lega A Basket. Nei mesi scorsi, sempre per rapporti illeciti con imprenditori del settore ambientale, finì in cella l'ex sindaco di Maddaloni, Rosa De Lucia, con assessori e consiglieri. In totale sono 15 i primi cittadini del Casertano, oltre a decine di funzionari ad essere finiti in manette di recente per aver preso tangenti da imprenditori in cambio di appalti nel settore dei rifiuti: in qualche caso è stata anche contestata l'aggravante mafiosa. Al centro dell'inchiesta il territorio dell'Alto Casertano. Le aziende coinvolte nell'inchiesta ha spiegato il procuratore Maria Antonietta Troncone avevano creato un vero e proprio cartello tramite il quale si sono spartite il territorio a sud e a nord del fiume Volturno. Il valore degli appalti poteva arrivare a 9 milioni di euro. Angelo Di Costanzo, il presidente della Provincia di Caserta in cella -tit_org-

L'INIZIATIVA UNA MANO TESA AGLI SFOLLATI. ROCCO DE MATTEIS: FORNIRANNO LA LORO ASSISTENZA IN FORMA DI VOLONTARIATO, ASSOLUTAMENTE GRATUITA
Sisma, architetti salentini al lavoro

[Redazione]

L'INIZIATIVA UNA MANO TESA AGLI SFOLLATI. ROCCO DE MATTEIS: FORNIRANNO LA LORO ASSISTENZA IN FORMA DI VOLONTARIATO. ASSOLUTAMENTE GRATUITA

Sisma, architetti salentini al lavoro

Due squadre di tecnici in partenza dalla Puglia alla volta di Rieti per attività di verifiche. Architetti pugliesi in campo per il dopo-terremoto. Sono infatti partite ieri dalla nostra regione, direzione Rieti, le prime due squadre di architetti competenti in attività di monitoraggio e verifica della sicurezza degli edifici nella gestione dell'emergenza sismica. Mentre già martedì prossimo è prevista la partenza di altri professionisti pugliesi verso le zone gravemente colpite dal terremoto. Si tratta - spiega Rocco De Matteis, presidente dell'Ordine degli Architetti di Lecce e coordinatore della Protezione civile della Federazione regionale degli Ordini degli Architetti - di colleghi che due anni fa avevano seguito, specializzandosi espressamente in questa direzione, il primo corso per la formazione degli architetti ai fini della Protezione civile in Puglia. Collegli specificamente competenti, dunque, in attività di monitoraggio e verifica della sicurezza degli edifici. L'esperienza era stata realizzata, per la prima volta in Italia, con il sostegno finanziario istituzionale della Regione Puglia e con un esito rilevantissimo: centoventi colleghi pugliesi, con regolare attestato, a disposizione della Protezione civile nazionale regionale e disponibili nel caso di calamità naturali dal forte impatto ambientale. Parliamo di un percorso formativo inteso come approccio alla pianificazione e preparazione alle emergenze, come prevenzione per arginare e limitare nuove situazioni di pericolo, come verifica della sicurezza degli edifici colpiti: proprio le competenze specifiche di cui si ha particolarmente necessità nelle fasi post terremoto. I primi ad essere coinvolti sono i colleghi degli Ordini di Brindisi e di Foggia. Cui si aggiungeranno a stretto giro quelli dell'Ordine di Lecce e degli altri Ordini. Che l'esigenza di architetti specializzati nella verifica della sicurezza degli edifici sia fortissima - prosegue il presidente dell'Ordine di Lecce - lo confermano le dichiarazioni rilasciate nei giorni immediatamente successivi la catastrofe dai sismologi più esperti dinanzi all'ammasso informe di detriti degli edifici, che aveva fatto scattare il paragone con terremoti come quello dell'Irpinia e di Avezzano. D'altra parte spesso, quando accadono le catastrofi, il ritardo nella valutazione della stabilità degli edifici è una delle prime cause nell'allungamento dei tempi di ritorno alle condizioni di vita ordinaria. Un ritardo dovuto anche alla scarsa presenza di tecnici. I nostri centoventi architetti sono a disposizione della Protezione civile nazionale e, sottolinearlo è importante, forniranno la loro assistenza in forma di volontariato, assolutamente gratuita.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI A sinistra il presidente provinciale Rocco De Matteis A centro una drammatica foto di Amatrice distrutta dal Sisma Irasio

OTsospeso li BI EgaS ' 'SS S; -tit_org-

CONSIGLIO COMUNALE
Terremoto, inviati soldi

[Redazione]

CONSIGLIO COMUNALE I NARDO' -Poco più di mille euro al fondo Anci per l'emergenza del sisma nel Centro Italia da parte del Consiglio comunale di Nardo. Su invito dei capigruppo di maggioranza, i consiglieri hanno dedicato simbolicamente una seduta del consesso cittadino al sisma nelle regioni del Centro Italia dello scorso 24 agosto, devolvendo i gettoni di presenza dei consiglieri a un fondo appositamente costituito e denominato "Emergenza Sisma Centro Italia". La seduta dedicata al sisma è stata quella del 31 agosto e hanno risposto all'appello tutti i consiglieri di maggioranza e tre consiglieri di minoranza. Hanno voluto partecipare all'iniziativa anche il presidente del Consiglio Ettore Tollemeto, il sindaco Pippi Mellone e i componenti della Giunta (che, com'è noto, non hanno diritto al gettone di presenza in Consiglio) che hanno devoluto l'ammontare di un gettone simbolico. Il totale versato è stato di poco più di mille euro. -tit_org-

Tra giunta e opposizione è polemica sulla riduzione dei costi della politica

Avanzo finanziario pubblico investito nella scuola

[Antonello Piccolo]

MASSAFRA IN CONSIGLIO E BAGARRE SULL'ABBASSAMENTO DELLE INDENNITÀ ISTITUZIONALI Avanzo finanziario pubblico investito nella scuola ANTONELLO PICCOLO MASSAFRA. Tra la giunta comunale e l'opposizione il dialogo sembra lontano. È quanto emerso nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale (la terza dell'era Quarto), a margine dell'approvazione dei tre punti all'ordine del giorno: Gai Luoghi del Mito e delle Gravine - acquisizione quote sociali; ratifica delibera di giunta comunale ad oggetto: variazione d'urgenza previsione finanziamento 2016-2018; riconoscimento debiti fuori bilancio per sentenze Commissione tributaria provinciale di Taranto. In apertura di seduta il sindaco Fabrizio Quarto, nel ricordare il tragico evento dello scorso 24 agosto, in cui un devastante terremoto ha colpito le popolazioni del centro Italia, ha invitato il Consiglio comunale ad osservare un minuto di silenzio in memoria delle tante vittime. Sempre relativamente al sisma dei giorni scorsi, il presidente Maurizio Baccaro ha dato lettura dell'ordine del giorno, già approvato da altri Comuni d'Italia, ed oggi all'unanimità anche dalla massima assemblea massafrese, con cui si chiede tra l'altro; all'Anci di impegnarsi affinché sia rifinanziato anche per le annualità successive al 2016 il fondo per la prevenzione del rischio sismico e siano completate le procedure per le precedenti annualità nei tempi più brevi; alle Regioni di assegnare alle attività di prevenzione del rischio da evento calamitoso un budget annuale pari ad almeno l'1% del bilancio regionale; di aderire alla proposta dell'Anci di istituire la Giornata nazionale della Protezione civile. I consiglieri e gli assessori presenti hanno devoluto il gettone di presenza dell'odierna seduta a favore dei Comuni colpiti dal terremoto, somma ammontante a 780 euro. Nel corso della seduta il sindaco Fabrizio ha comunicato che, dopo produttivi colloqui con lo studio legale Decorato, è stata ottenuta una riduzione spontanea del 15 per cento su quanto spettante. Tale risparmio sarà impegnato per le strutture scolastiche. Ma ad accendere gli animi ci ha pensato il capogruppo del Partito democratico, Ida Cardillo, specie quando ha ricordato all'assemblea l'emendamento allegato al bilancio previsionale (approvato alla fine della passata legislatura) che prevede dal 2017 l'abbassamento del 30 per cento delle indennità di carica del sindaco, degli assessori e dei consiglieri comunali. Indicazione non accolta bene dal consigliere Clementina Losavio (Strada Maggiore) che, nel mostrare la propria contrarietà, ha parlato di atteggiamenti populistici. Sull'argomento sono intervenuti vari consiglieri (Antonio Viesti di Conservatori e Riformisti, Gaetano Castiglia di Massafra futura e Raffaele Gentile di Massafra cambia). Quest'ultimo nel ribadire come la scorsa amministrazione abbia ridotto le indennità del 30 per cento, evidenziando anche che la politica si fa con spirito di servizio, ha ricordato: In campagna elettorale c'è stata tanta antipolitica. Si è parlato di costi della politica, ma alla fine mi accorgo che il comportamento dell'amministrazione comunale posto sinora in essere, non solo su questi temi, è proprio quello dell'immobilismo. Se questa è l'alba ha concluso Gentile - il tramonto è molto vicino. PRIMO CITTADINO Il sindaco Fabrizio Quarto -tit_org-

La solidarietà dei rifugiati alle vittime del terremoto

[Antonella Ricciardi]

PALAGIANO PROTAGONISTI I BENEFICIARI DELLO SPRAR KOINÈ PALAGIANO. Potrebbe essere definita solidarietà di ritorno quella che i beneficiari del progetto Sprar Koinè ha espresso nei giorni scorsi nella casa comunale di Palagiano dove una delegazione di rifugiati ha consegnato un assegno di cinquecento euro da destinare alle popolazioni del centro Italia colpite dal terremoto, nelle mani della vice commissario del Comune di Palagiano, Fama: denaro derivante dalla rinuncia al loro pocket money di una settimana. I rifugiati, durante la cerimonia di consegna, hanno letto una lettera bella e commovente che la vice commissario ha voluto tenere, nella quale hanno rievocato le tragedie dei Paesi di provenienza quali Afghanistan, Mali, Gambia, So malia, ribadendo la propria gratitudine al popolo italiano che li accoglie aiutandoli a ri-costruire un futuro dignitoso. Comprendendo appieno il dolore della "perdita" e della distruzione che è uguale in tutte le parti del mondo, i rifugiati si sono sentiti particolarmente vicini alle popolazioni terremotate del Centro Italia e lo hanno voluto dimostrare concretamente donando quel poco che viene loro riconosciuto come pocket money, ha dichiarato la coordinatrice del progetto Sprar Koinè, Angela Surico. Molti hanno anche dato la propria disponibilità a essere impiegati in qualsiasi lavoro possa aiutare le popolazioni colpite dal terremoto a rimettersi in piedi, per restituire quella possibilità di ripartire che a loro non è stata negata. Fama è rimasta particolarmente colpita dalla compostezza e dalla generosità dei rifugiati che hanno invaso l'ufficio del sindaco, perché in tanti ci tenevano ad esserci, e ha elogiato questo gesto di generosità che è risultato essere tanto più apprezzabile in quanto proveniente da chi, come i rifugiati, non ha esitato a condividere il poco che ha. [Antonella Ricciarelli Bella storia àécéã. i li CilDlieril i! -tit_org-

A Telese Terme Del Basso De Caro, il ministro Delrio e il capogruppo Rosato Le questioni della politica

Sviluppo e referendum: convention Pd = Pd, sviluppo e referendum: i big nel Sannio

Convention a Telese con il ministro Delrio, il capogruppo Rosato e Del Basso De Caro

[Gianluca Brignola]

A Télese Terme Del Basso De Caro, I ministro Delrio e il capogruppo Rosato Sviluppo e referendum: convention Pd Mortamolo: La Regione rilancia il settore agricolo e le imprese giovanili Gianluca Brignolaara il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Delrio, ad aprire, venerdì, la seconda edizione di SannioStart nel parco delle tenne di Télese. Il Sannio che dice SI con il capogruppo alla camera del Pd, Ettore Rosato, dei deputati Di Leilo, Amendola, Famiglietti, Covello e Tartaglione, del sottosegretario alla difesa Alfano, dell'europarlamentare Paolucci. Ad apertura della manifestazione, gli interventi del pruno cittadino di Télese Terme, Pasquale Garofano, del segretario provinciale, Carmine Valentino, del consigliere regionale Mino Mortaruolo e del sottosegretario alle infrastrutture Umberto Del Basso De Caro. > A ðää.27 'rotagonisti Il sottosegretario Del Basso De Caro con I ministro Delrio Le questioni della politica M, Pd, sviluppo e referendum: i big nel Sannu Convention a Télese con il ministro Deirio, il capogmpo Rosato e Del Basso De Car Gianluca Brignola Sarà il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Graziano Deirio, ad aprire, nella mattinata di venerdì, la seconda edizione di SannioStart, la convention Democrat in programma per tutto il prossimo fine settimana presso il parco delle terme di Télese. Il Sannio che dice SI. Attenzione, dunque, che sarà incentrata al referendum sulla riforma costituzionale che verrà da qui a poche settimane anche se diversi saranno i momenti di confronto e dibattito su diverse aree tematiche con un'assemblea aperta ai circoli territoriali, ai sindaci e agli amministratori del Sannio. Il calendario di iniziative e incontri prevede la presenza nella cittadina termale, nel corso della 3 giorni, del capogruppo alla camera del partito democratico Ettore Rosato, dei deputati Marco DiLello, Enzo Amendola, Luigi Famiglietti, Stefania Covello e Assunta Tartaglione, quest'ultimaveste anche di responsabile regionale del PD, del sottosegretario alla difesa Gioacchino Aliano, dell'europarlamentare Massimo Paolucci, deiconsiglieri regionali Mario Casillo e Leilo Topo, dei consiglieri del governatore Vincenzo De Luca, rispettivamente in materia di protezione civile e agricoltura, Aniello Di Nardo e Franco Alfieri oltre a Pasquale Granata diAnci Campania. Ad apertura della manifestazione, naturalmente, gli interventi del primo cittadino di Télese Terme, Pasquale Garofano, del segretario provinciale del partito demo cratico, Carmine Valentino, del consigliere regionale Mino Mortaruolo e del sottosegretario alle infrastrutture Umberto Del Basso De Caro. Un momento di confronto - si legge nel manifesto d'intenti degli organizzatori - sui temi di politica regionale e nazionale con Æ obiettivo di attivare finalmente sul territorio una concreta sinergia tra le istituzioni, le forze socio-economiche, i protagonisti dello sviluppo territoriale ed i cittadini, necessaria perfarripartire il Sannio, valorizzando le sue eccellenze. Sannio StART è acronimo di stakeholder in assemblea per la rigenerazione territoriale e nasce per dar vita ad un processo di elaborazione strategico-programmatica, aperto e partecipato, con il coinvolgimento dell'intera comunità. Sarà l'occasione per poter parlare di Mezzogiorno, della valorizzazione delle enormi potenzialità di queste terre e della capacità di fare sinergia per raggiungere un comune obiettivo di sviluppo e di rilancio dell'economia, il tutto allaluce della nuova programmazione regionale dei fondi europei. Arriva infatti dallo stesso consigliere regionale Mino Mortaruolo la notizia dell'apertura dei termini per 4 bandi del nuovo programma di sviluppo rurale nelle misure 4,5 e 6. Supporto per gli investimenti nelle aziende agricole, con una dotazione finanziaria di oltre 28 milioni; 26 milioni per investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati; 5 milioni per il ripristino del potenziale produttivo danneggiato d a calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, con particolare riferimento alla provincia di Benevento; poco più di 11 milioni per l'insediamento di giovani agricoltori. I termini per la presentazione delle domande sono fissati a 60 giorni dalla data dipubblicazione sul bollettino ufficiale della regione Campania. Con questi bandi entriamo nel vivo del PSR - le parole del consigliere Mortaruolo - Offriamo un sostegno alle aziende che

investono per rafforzarsi sul mercato e a coloro, con meno di 40 anni, che decidono che il proprio futuro è nell'agricoltura. Infine, sono previsti contributi a favore delle imprese agricole del nostro Sannio duramente colpite dall'alluvione dell'ottobre scorso. I bandi, rivisti sulla base delle osservazioni pervenute dalle associazioni di categoria saranno presentati nei prossimi giorni anche per far emergere le istanze e i bisogni dei temtori in vista della revisione del programma. RIPRODUZIONE RISERVATA Mortaruolo La Regione rilancia il settore agricolo e quello delle imprese giovanili -tit_org- Sviluppo e referendum: convention Pd - Pd, sviluppo e referendum: i big nel Sannio

Il via alle lezioni

Aprono 10 istituti su 18, verifiche statiche in corso

Mastella precisa: Non si tratta di danni da sisma ma di carenze strutturali in edifici molto vecchi

[Marisa Del Monaco]

Il via alle lezioni Aprono 10 istituti su 18, verifiche statiche corso Mastella precisa: Non si tratta di danni da sisma ma di carenze strutturali in edifici molto vecchi Marisa del Monaco Su 18 scuole, tra materne, elementari e medie, sulle quali ha competenza il Comune di Benevento, domani solo 10 apriranno i cancelli per l'avvio del nuovo anno scolastico. La decisione è stata presa nel pomeriggio di ieri, al termine di una riunione tra il primo cittadino Clemente Mastella, l'università degli studi del Sannio, rappresentata dalla professoressa Maria Rosaria Pecce, i presidenti degli ordini dei geologi, degli ingegneri, e degli architetti e i tecnici comunali, a seguito dei sopralluoghi effettuati presso le strutture nei giorni scorsi. Ringrazio quanti hanno lavorato in queste settimane per far sì che l'aspetto del disagio educativo sia ammortizzato il più possibile e - afferma il sindaco - al tempo stesso ci tengo ad evidenziare che puntiamo a salvaguardare al massimo la serenità per le famiglie, i ragazzi e il personale scolastico che dovrà affrontare questo nuovo anno. Le nostre strutture sono fatiscenti e hanno bisogno di accorgimenti di manutenzione che non sono state fatte negli ultimi tempi, c'è un fenomeno di infiltrazione di acqua in più di uno stabile. La cosa che destava qualche perplessità - spiega - è che si possono verificare dei cedimenti non dovuti solo ad un terremoto, ma anche per fattori causati da una scarsa o inesistente cura effettuata in questi anni. Ecco perché siamo costretti a non aprire in tutti gli edifici. Le strutture pubbliche del patrimonio del comune sono generalmente fatiscenti; piove a Palazzo Mosti, Palazzo Paolo Ve nella sede della Polizia Municipale. La prima campanella, dunque, suonerà domattina nelle seguenti scuole: Bosco Lucarelli, Sant'Angelo a Sasso, Via Torino, Papa Orsini, San Vito, Pezzapiana, Pacevecchia, Nicola Sala, Silvio Pellico e Creta Rossa. Per le altre otto - San Filippo Neri, Pietà, (le due scuole dove c'è maggiore preoccupazione) Federico Torre, San Modesto 2, Mazzini, Pascoli, Grimoaldo Rè e San Giuseppe Moscati - bisognerà attendere ancora un po'. Nella giornata di domani Mastella emanerà una ordinanza sindacale attraverso la quale renderà noto se tutte e otto le scuole sopracitate potranno iniziare le lezioni lunedì prossimo o bisognerà attendere ancora un po'. Mi dispiace che ci sia una perdita di tempo educativo ma, francamente, la sicurezza per me è prioritaria, anche perché, come spesso mi piace ricordare, io sono stato un insegnante, argomenta il numero uno di Palazzo Mosti, e annuncia che presto verranno fornite ai comuni dotazioni finanziarie proprio per la manutenzione delle scuole. La professoressa Pecce chiarisce che l'attività svolta non riguarda solo l'accertamento del rischio sismico, né una verifica statica di dettaglio che - specifica - richiederebbe tempo e indagini più approfondite, ma pure quelli che possono essere i pericoli più imminenti dovuti anche ad aspetti legati alla manutenzione. Abbiamo riscontrato una serie di situazioni che hanno diverse gradualità di problematiche. Le scuole che aprono - fa notare - sono quelle che hanno problemi ridotti, che non creano una idea di imminente pericolo oppure, con piccoli provvedimenti, sono utilizzabili. Quelle che saranno operative tra qualche giorno necessitano accorgimenti più approfonditi. La Pecce chiede di non creare allarme per le scuole che aprono in ritardo, perché la situazione di Benevento, con il rischio sismico e come situazione di manutenzione - fa notare - è simile a quelle di tutto il Paese e, al contempo, invita a non confondere parole come la sicurezza, la staticità, l'adeguamento che non sono la stessa cosa. Il che non vuol dire che gli edifici non abbiano bisogno di essere oggetto di ulteriore indagine. Il comune, in tal senso si sta già applicando a trovare tutte le strategie possibili per migliorare in maniera più sostanziale la sicurezza che hanno i loro anni. La campanella Non suonerà domani per otto istituti tra cui il San Filippo, nella foto in alto - tit_org-

Ambiente e lavori pubblici la rete dei grandi affari

[Roberta Muzio]

n Municipio La zona grigia è nata sulla ricostruzione dopo il sisma del 2013 Roberta Muzio PIEDIMONTE MÁTESE. Appaia e rifiuti nell'Alto Casertano. L'inchiesta che ha portato ai venti arresti, in carcere e ai domiciliari, rivela la zona grigia nella quale, e grazie alla quale, s'intessono affari. Il Mátese e l'ambiente, la promozione del territorio, i lavori pubblici: i temi di cui tutti hanno dibattuto sono stati, in realtà, un'occasione. E, così, nasce una sorta di rete benevola, formata pure da personaggi minori, dove un gruppo affaristico, alimentato da alcuni dei soggetti finiti nell'inchiesta, può proliferare e riciclarsi. Per definirne i contorni basta seguire alcuni argomenti sempre presenti nel dibattito pubblico dell'area altocasertana: post sisma, lavori pubblici, rifiuti e ambiente. C'è un sindaco arrestato, Vincenzo Cappello, il cui cognome, a Piedimonte Mátese, ha segnato il governo della città per decenni. Un nome, quello dei Cappello, che spicca, in termini di tradizione politica, insieme a quello dei Sarro. La dialettica politica tra il primo cittadino e il parlamentare è stata sempre viva. Il confronto lo offrivano i vari temi sul tavolo. Uno fra tutti il terremoto che, in città, come negli altri paesi del cratere (Àlife, San Potito, Gioia Sannitica, San Gregorio, Castello) ha fatto piovere decine di milioni di euro. Si sono fatti lavori nelle chiese pericolanti e nelle scuole non sicure. Ma si sono finanziati anche tanti immobili e progetti, futuri contenitori di servizi pubblici e associazionismo. Lavori pubblici, dunque, che prima del terremoto hanno conosciuto una stagione d'oro con i finanziamenti destinati a cittadelle scolastiche, presidi per la Protezione civile, poli agroalimentari e per la valorizzazione del territorio. La ditta Terrotetti di Gioia Sannitica in quegli anni lavorava soprattutto col cemento e con le ristrutturazioni, anche di immobili storici. Scalata veloce, imprenditoria rampante che si fa conoscere nei paesi del circondario, di tutti quelli del versante matesino, a nord del Voltumo. Imperadore inizia ad essere un nome che pesa. Luigi Imperadore lo conoscono in moltissimi a Alignano, Gioia Sannitica, dove ha sede l'azienda, e San Potito, dove il sindaco ha lo stesso cognome essendo un suo parente, Franco Imperadore, estraneo però ai provvedimenti cautelari emessi ieri. La Tennotetti, ad un certo punto, inizia a lavorare anche con i rifiuti. Ciò avviene mentre nel dibattito che coinvolge la politica, così come la società civile, l'argomento preferito è l'ambiente: preservare l'area dalle infiltrazioni camorristiche provenienti da Sud e fare delle risorse paesaggistiche il punto di forza. Ecco, dunque, come l'opinione pubblica sembra, con alcune eccezioni, orientata contro alcuni progetti che, di rifiuti, si alimentano nel senso stretto del termine: le centrali biomasse, prima, l'impianto biogas, dopo. Il dibattito interessa soprattutto Alife dove è in piedi un progetto. La gestione del ciclo dei rifiuti lungo il versante matesino continua, dunque, a seguire i binari tradizionali. Il gruppo Tennotetti vince molte gare e si stabilisce un oligopolio del settore, come affermano gli inquirenti. A Piedimonte il servizio, pluriennale, vale 8 milioni di euro. In altri paesi meno ma si fanno spazio voci di anomalie: tanti appalti assegnati, quantità di rifiuti che aumentano a fronte di una mutata variazione demografica e che si ripercuote in tasse più onerose per i cittadini, come segnalato ad Ailano nel 2014. Un gioco di specchi; affari sporchi che hanno il loro humus nelle pieghe della società ma che finiscono col gravare sulla pelle, e nelle tasche, dei cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA Il giro La gara per i rifiuti vale 8 milioni solo nel principale centro matesino I danni Verifiche dei vigili -tit_org-

San Marcellino

Incendio del capannone indagini dei carabinieri

[Al Tom]

San Marcellino SAN MARCELLINO. Un capannone precedentemente appartenuto ad una società della famiglia Capaldo, oggi in amministrazione giudiziaria, ed una casa poco distante. In fiamme sono andate lunedì sera entrambe le strutture situate sulla strada provinciale che collega Casapesenna a Trentola Ducenta, territorio di San Marcellino. Cosa abbia scatenato il devastante incendio ancora non è stabilito, ma l'intervento di spegnimento del fuoco ha richiesto diverse ore di lavoro dei vigili del fuoco di Aversa. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Frignano. Scene drammatiche si sono vissute con l'abbandono della casa in fiamme, abitata da alcuni immigrati, che, con l'incendio, hanno perso la propria sistemazione e tutti gli oggetti personali. Sono stati proprio gli inquilini dell'abitazione a lanciare l'allarme per il divampare delle fiamme, che hanno danneggiato il capannone della società confiscata. Almeno dieci gli immigrati costretti ad abbandonare la casa, in preda a lacrime e paura. Sull'episodio, resta da chiarire se si sia trattato di un incendio doloso o non. La zona è ben conosciuta per i frequenti carichi illeciti di rifiuti speciali, spesso oggetto di roghi. al.tom. -tit_org-

I trasporti Nuovo furto di cavi di rame nella tratta da Volla a Poggioreale della linea Nola-Baiano, allagamento e impianto in tilt Circum sott'acqua, Sepsa in fiamme: è caos

[Francesco Gravetti]

I trasporti Nuovo furto di cavi di rame nella tratta da Volla a Poggioreale della linea Nola-Baiano, allagamento e impianto in tilt Circum sott'acqua, Sepsafiamme: è caos: Francesco Gravetti Appena due settimane fa, il 31 agosto, ignoti portarono via i cavi di rame che servono a far funzionare le pompe di sollevamento sulla tratta da Volla a Poggioreale della Circumvesuviana, lungo linea Nola-Baiano. Fu il caos: la tratta si trova sotto terra, al livello dell'acqua, e le pompe di sollevamento sono indispensabili ad evitare che i binari si allaghino. Ieri, lo stesso furto, con le stesse modalità. E anche stavolta, con l'impianto in tilt, non è stato possibile evitare l'allagamento della tratta ferroviaria: binari di nuovo sott'acqua e circolazione interrotta, dalle mattina fino alle 14,15 tralastazione diPoggioreale ed il bivio Madonnelle-Botteghelle. ŃŪ, insomma, ha preso un treno da una delle stazioni della linea Nola-Baiano non ha potuto raggiungere Napoli, se non dopo una serie di peripezie e cambi di convogli. Numerosi, dunque, i disagi per i passeggeri, nonostante la centrale operativa della Circumvesuviana abbia tentato di correre ai ripari e di ridurre al minimo le difficoltà, predisponendo da subito un piano alternativo. Nello specifico, i treni provenienti da Baiano sono stati instradati verso la linea di San Giorgio, con ritardi medi intorno ai 15 minuti, mentre le stazioni del Centro Direzionale e di Poggioreale sono state servite connavette dirette a Napoli, con una cadenza di circa 30 minuti. A complicare le cose, però, ci si è messo un guasto ad un MetroStar, i treni di ultima generazione, proprio alla stazione del Centro Direzionale. Una emergenza dietro l'altra, insomma. Ad essere portati via dai ladri sono stati circa 250 metri di cavi: un lavoro certosino, quello dei vandali, effettuato con ogni probabilità durante la notte. L'episodio, peraltro, è strettamente collegato al furto dello scorso 31 agosto: in quell'occasione gli operai avevano risolto il problema dell'alimentazione delle pompe con cavi provvisori, per ripristinare in tempi rapidi la circolazione, programmando per i giorni successivi l'oneroso lavoro di ripristino definitivo dell'impianto, con la pulizia della canalizzazione dai fanghi e la cementazione dei cavi, in modo da evitare altri furti. Purtroppo, però, i ladri sono arrivati prima degli operai, per cui ieri mattina l'episodio si è ripetuto. Nella notte, la zona oggetto del raid è stata presidiata dalle guardie giurate, mentre nei prossimi giorni sarà fatto il lavoro definitivo di ripristino e cementazione. Ovviamente ci aspettiamo che i ladri vadano alla ricerca di altre fonti di rame, ma è altrettanto ovvio che l'eventuale presidio dei 146 chilometri di ferrovia delle linee vesuviane non è attuabile, fanno sapere dall'Eav. E se in Circum non sono mancati i disagi, dalle parti della Sepsa un treno è addirittura andato a fiamme, provocando panico tra i passeggeri ma, per fortuna, senza nessun ferito. È accaduto lunedì sera, poco prima delle 20, alla stazione di Pianura: ad andare a fuoco è stata la bobina di induttanza, che si trova nella parte sottostante del vagone e garantisce il flusso regolare di corrente. Per fortuna, i macchinisti ed i capitreno si sono accorti del rogo ed hanno provveduto a spegnere le fiamme con gli estintori in dotazione al convoglio. Il treno, comunque, è finito fuori uso: ora è in officina, in attesa di essere riparato. Si tratta, peraltro, di uno dei treni oggetto di revamping, cioè di interventi di ristrutturazione generale degli impianti e delle parti meccaniche. Proprio per questo quelli dell'Usb, il sindacato autonomo, alzano la voce e chiedono maggiori controlli: È assurdo che a presentare i maggiori problemi siano proprio i treni recentemente messi a nuovo. Noi chiediamo un controllo più approfondito di tutta l'opera di revamping fatta in Circumflegrea e Cumana: sono stati spesi soldi pubblici ed è giusto che l'azienda spieghi se tutto è a regola d'arte, per la sicurezza del personale e dei pendolari. RIPRODUZIONE RISERVATA

ATA E a Pianura convoglio va a fuoco, incendio spento da macchinisti e capitreno La polemica Per fortuna nessun ferito ma escalation di disagi Il sindacato Usb chiede più controlli -tit_org- Circum sott'acqua, Sepsa in fiamme: è caos

Fango e detriti, un tratto della ex Ss 169 interessato da una frana. "Intervenga anche la Regione"

Il maltempo mette in ginocchio la viabilità Genzano chiede lo stato di calamità naturale

[Michelangelo Russo]

Fango e detriti, un tratto della ex Ss 169 interessato da una frana. "Intervenga anche la Regione Il maltempo mette in ginocchio la viabilità Genzano chiede lo stato di calamità naturali di MICHELANGELO Russo GENZANO DI LUCANIA - E' emergenza viabilità a Genzano di Lucania a causa delle abbondanti precipitazioni degli ultimi giorni. Disagi naturalmente per gli automobilisti, così come per gli agricoltori. Situazioni al limite già nel week-end scorso. Il "colpo di grazia" è arrivato con il violento nubifragio di lunedì. Fango e detriti si sono infatti accumulati lungo le arterie rurali e in generali lungo le strade comunali. Tantissimi i problemi registrati specie sulla Sp ex Ss 169, tratto di fondamentale rilevanza per la viabilità genzanese, attraversato quotidianamente da auto e mezzi pubblici (sia quelli scolastici diretti verso i capoluoghi o fuori Regione, sia quelli diretti verso lo stabilimento Fiat di San Nicola Di Melfi). Un tratto lungo circa 100 metri è stato infatti interessato da una frana. E metà carreggiata non è transitabile. Tutto questo a pochi metri altresì dalla strada d'accesso (resa quasi inaccessibile) alla sede del liceo scientifico, meta di molti studenti dell'intero Alto Bradano. Lunedì sera sono intervenuti gli operatori della Provincia di Potenza, i carabinieri, i volontari della Protezione Civile e la polizia locale per prestare soccorso ai cittadini in difficoltà e transennare l'area. "Molte arterie - fa notare il vicesindaco Viviana Cervellino - sono state liberate soltanto grazie all'intervento tempestivo di imprenditori agricoli e imprese locali". Permane invece il senso unico alternato installato sulla Sp ex Ss 169. Alla luce dei fatti, l'amministrazione comunale ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale. Ieri mattina intanto personale della Provincia ha realizzato un sopralluogo per comprendere l'entità dei danni e pianificare al meglio gli interventi da adottare per ripristinare lo stato del tratto. Lavori che inizieranno già oggi "grazie soprattutto - fa sapere Cervellino - all'impegno del presidente Valluzzi e della vicepresidente Piarulli". Per quanto concerne le strade interne, sarà la stessa amministrazione comunale a farsene carico. Anche se lo stesso sindaco Rocco Cancellara ammette che le risorse sono poche. "Uà nostre arterie sono state devastate da questo evento di portata eccezionale. Stiamo intervenendo come possiamo, con quei pochi mezzi di cui disponiamo. Ma da soli non ce la faremo. Pertanto - conclude - abbiamo chiesto anche l'intervento della Regione". La strada è attraversata Lo stato della viabilità, interna dopo il maltempo quotidianamente da auto de giorni scorsi e mezzi pubblici diretti anche alla Fiat di Melfi -tit_org-

Seimila imprese più soggette a sisma

[Redazione]

A renderlo noto è Confcommercio in una stima che riguarda i comuni del Potentino. Semula imprese più soggette a sisma POTENZA - Sono 6 mila le imprese attive nei comuni della provincia di Potenza più soggetti a terremoti. Tra i primi comuni per fatturato figura Melfi con quasi due miliardi di euro, seguito da Potenza con oltre un miliardo. Tra i comuni minori ma con maggiore crescita di imprese in cinque anni c'è Viggiano con più 17%. Lo riferisce Confcommercio Imprese Italia Potenza che ha rielaborato su scala provinciale un rapporto diffuso dalla Camera di Commercio di Milano sui dati del registro delle imprese al secondo trimestre 2016 presenti nelle zone sismiche, livello 1, secondo la classificazione sismica al 2015 della Protezione Civile. Sono dati commenta Fausto De Mare, presidente Confcommercio - che vanno analizzati con attenzione e che richiedono lo stesso impegno che negli ultimi tempi, dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, si registra in materia di prevenzione e in particolare di adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato e pubblico. Se nel dato di Melfi che diventa con Messina il primo comune di area sismica 1 per fatturato pesa naturalmente l'attività Fca, a Potenza città invece sono complessivamente 5.545 le imprese di cui per almeno due terzi piccole e medie, a Rionero sono 959, ad Avigliano sono 887, a Tito 754 sino ai 68 di Castelgrande e agli 82 di Castelsaraceno. Una rete - si legge nella nota di piccole imprese, individuali, familiari di ogni comparto e diffuse sul territorio che necessitano di interventi di adeguamenti per quel patrimonio immobiliare che non è stato interessato da lavori "significativi" dopo il sisma del 1980 specie nei casi di immobili che risalgono a prima degli anni sessanta e comunque di programmi ulteriori di indagine sulle conseguenze di fenomeni sismici e di dissesto del suolo, tra l'altro in provincia di Potenza molto frequenti. E'una problematica complessa che come riferisce il rapporto della Camera di Commercio di Milano riguarda il 5% dei circa 5 milioni di imprese italiane con 439 mila addetti, il 3% del totale nazionale e un fatturato da 26 miliardi. USSStZS.iS;,, -tit_org-

**Sisma nel Centro Italia, un gruppo di associazioni di Protezione Civile attacca il Gruppo Lucano di Priore
"Noi rispettosi delle regole, altri invece fanno i volontari da clamore"**

[Redazione]

Sisma nel Centro Italia, un gruppo di associazioni di Protezione Civile attacca il Gruppo Lucano di Priore. "Noi rispettosi delle regole, altri invece fanno i volontari da clamore" invece POTENZA - I rapporti non sono idilliaci. Tra la Regione Basilicata e il Gruppo Lucano di Protezione Civile non c'è grande simpatia ed in più di qualche occasione l'associazione guidata da Giuseppe Priore non ne ha fatto mistero. Un rimbalzo continua di responsabilità che anche in occasione del drammatico sisma che ha colpito il Centro Italia si è riproposto. A fine agosto però, il Comune di Rieti ha inoltrato al Gruppo Lucano di Protezione Civile formale richiesta di attivazione per ricevere assistenza in una frazione di Amatrice colpita dal sisma del 24 agosto. Ma non mancano polemiche. Di seguito un comunicato congiunto a firma di un gruppo di associazioni di Protezione Civile della Basilicata (Calvello, Torre Ardente, San Vito Martire, Nov, Minerva Nova Siri, Aquile Lucane, I Sirenesi, Pronto Intervento Montalbano Jónico, San Leonardo e Lupi del Vulture, Pollinoche) attaccano proprio il Gruppo Lucano: Con questo intervento vogliamo evidenziare atteggiamenti e azioni che hanno lesso l'immagine del vero volontariato, quello sano, solidale, fatto di comportamenti atti ad aiutare il prossimo, incondizionatamente e gratuitamente, avvenute in seguito al terribile sisma che ha colpito il Centro Italia. A seguito del sisma, tutte le associazioni di protezione civile coordinate dall'Ufficio Regionale hanno ricevuto una mail di pre-allerta per un eventuale intervento, con la richiesta di disponibilità. Sin dalle prime ore successive al terremoto, però, ci sono state innumerevoli iniziative spontanee da parte di una singola organizzazione lucana di protezione civile, che ignorando le disposizioni emanate dall'ufficio di Protezione Civile Basilicata, ha divulgato tramite social, tv e carta stampata notizie riguardanti una imminente partenza della stessa, avente una colonna mobile, a dire, "capace di gestire l'intera emergenza", come si legge da alcuni articoli. La stessa associazione, nonostante le direttive rese note dall'ufficio regionale, ha organizzato sul territorio lucano, in modo del tutto spontaneo e non autorizzato, raccolte di vario genere per le popolazioni colpite dal sisma. Si sottolinea che l'Ufficio Regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno rivolto un invito a tutti di evitare "iniziative spontanee del tutto avulse da un contesto organizzato e coordinato" evidenziando la mancanza di una richiesta, da parte delle Autorità nazionali di Protezione Civile, di partecipazione e/o di indicazione di collette alimentari e di vestiario. Favorendo, al contrario, il ricorso all'invio di sms solidali al numero 45500. Dai social abbiamo letto notizie circa la presenza, di questa associazione sui luoghi terremotati, nonostante, a quanto pare, nessuna autorizzazione dell'Ufficio Regionale. Pensiamo che in questi casi vadano rispettate le direttive di chi coordina le associazioni, e a seguito di queste notizie, ci chiediamo: ma esiste solo questa associazione in Basilicata? Cosa rappresenta questa associazione per la Protezione Civile Basilicata? E' al di sopra dell'Ufficio Regionale della Protezione Civile? Gli scriventi si sentono gravemente indignati e offesi da tutto ciò, i gravi fatti avvenuti hanno lesso le nostre Associazioni e il senso del vero volontariato, fatto di fatti non di clamore. Prima di intervenire a mezzo stampa, abbiamo scritto, già da oltre una settimana, al presidente Pittella, all'assessore regionale Benedetto, al direttore generale del dipartimento infrastrutture e al dirigente dell'ufficio di protezione civile, De Costanzo. Ci auspichiamo che l'Ufficio regionale di Protezione Civile prenda seri provvedimenti e che finalmente nasca la colonna mobile coordinata dall'ente e formata da tutte le Associazioni che ne hanno titolo. Ci aspettiamo anche una risposta dall'Ufficio regionale della Protezione Civile a seguito del nostro problema sottoposto alla loro attenzione. È nostro volontariato, quello vero, è fatto di uomini che hanno uno spirito solidale fatto di passione, sacrificio e altruismo. "Dalle informazioni sui social alle raccolte alimentari: tutto senza alcun coordinamento" La colonna mobile del Gruppo Lucano di Protezione Civile -tit_org- Noi rispettosi delle regole, altri invece fanno i volontari da clamore

Potenza a prova di sisma

[Anna Martino]

GLI Monitoraggio costante che ora si avvarrà di una task fore Potenza a prova di sisme Il capoluogo negli ultimi anni si è adeguato alle norme di ANNA MARTINO POTENZA - Abbiamo un buon livello di conoscenza del patrimonio scolastico cittadino. Nel corso degli anni sono state fatte verifiche e studi sulla vulnerabilità sismica. Sono stati fatti interventi importanti sulla scuola di via Perugia e la Domiziano Viola, adottando tecniche e soluzioni ingegneristiche molto avanzate. Attualmente si stanno per consegnare i lavori di abbattimento del terzo piano delle scuola Don Bosco. Si tratta di lavori tesi al "miglioramento" della vulnerabilità sismica. L'assessore ai Lavori pubblici e all'Edilizia scolastica del capoluogo, Sergio Potenza, tranquillizza i suoi concittadini. Le scuole comunali della città sono da tempo poste a un'azione di continuo monitoraggio, che l'assessore sta portando avanti, addirittura rafforzandolo. Verrà istituita a breve, infatti, una task force per procedere ad un'attività di monitoraggio e approfondimento, interna agli uffici comunali competenti, quindi con nessun costo aggiuntivo, e volta a dialogare con il mondo scientifico e accademico, in particolare con l'Università degli studi della Basilicata. In questi anni, infatti, diversi interventi sono già stati effettuati laddove si erano presentate le situazioni più critiche: adeguamenti sismici sono stati realizzati alla scuola elementare di via Lazio - fanno sapere dell'ufficio tecnico del Comune - all'edificio di via Sicilia ex Ipias, in un piccolo pezzo della Luigi Lavista, alla scuola media di Chianchetta alla Giacomo Leopardi. Sono tutti interventi realizzati tra la fine degli anni '90 e il 2000 su strutture già rispondenti ai criteri antisismici in quanto tutte successive al 1980, l'anno del terremoto in Irpinia che colpì duramente anche al città di Potenza. A livello nazionale altri adeguamenti normativi seguirono i successivi terremoti. L'ultimo adeguamento risale al 2008, normativa valida ancora adesso, quindi antecedente al sisma dell'Aquila. E' in corso, tuttavia, un ultimo adeguamento della normativa antisismica in seguito al terremoto dell'Abruzzo che negli ultimi giorni ha avuto un'accelerata proprio per i terribili ultimi avvenimenti del Centro Italia. Ecco perché un costante monitoraggio è di fondamentale importanza, in quanto consente non solo di apportare dei miglioramenti e adeguamenti sismici sulle strutture esistenti ma, come nel caso della scuola di via Perugia, abbattere e costruire un edificio ex novo, rispettando quanto prescritto dalla normativa valida fino a quel momento e aggiornata rispetto alle conoscenze a disposizione fino a quel preciso momento storico. DUE ISTITUTI MODELLO Le scuole di via Perugia e la Domiziano Viola sono considerate dei modelli in tema di prevenzione sismica. Riportate anche su pubblicazioni scientifiche europee, sono esempi di buona edilizia e buona amministrazione. La Domiziano Viola, tra la fine degli anni '90 e il 2000 è stata oggetto di adeguamenti sismici. In particolare si fa riferimento ai controventi dissipatori (elementi metallici colorati che si vedono all'esterno), che assorbono l'energia sprigionata dal sisma dissipandola ed evitando così che si dipani sul resto della struttura. Addirittura - come spiega l'ingegnere Attilio Bixio, dell'ufficio Assetto del territorio del Comune di Potenza, si tratta di un primo intervento simile in Italia su una struttura già esistente. Successivamente fu demolita e ricostruita in cemento armato antisismico, solo la scuola materna. La scuola di via Perugia, invece, è una nuova struttura che fa seguito alla demolizione della struttura esistente decisa dopo la normativa del 2004. Anche questo è uno dei primi casi in Italia. La nuova struttura, i cui lavori furono terminati tra il 2009 e il 2011, ha degli appoggi deformabili tra la fondazione e la struttura fatti in gomma armata (gomma e acciaio) che hanno lo scopo ancora una volta di tratteneere l'energia del terremoto che non viene così trasmessa alla struttura superiore, in modo tale che l'edificio viene solo traslato rispetto al terreno ma non deformato. RIPRODUZIONE RISERVATA L'assessore Sergio Potenza A via Perugia e Domiziano Viola soluzioni ingegneristiche -tit_org-

Un'associazione sull'istanza di ricerca "Muro Lucano"
Rischio sisma, alt alle trivelle

[Redazione]

Un'associazione sull'istanza di ricerca "Muro Lucano" POTENZA - 3top alle ricerche di petrolio nelle zone sismiche. In particolare, con l'istanza di ricerca "Muro Lucano". Lo chiede Carmine Sarcinella a nome dell'associazione "Un Muro contro il petrolio". Sarcinella ha inviato una lunga missiva a un nutrito elenco di autorità nazionali e non, fra cui anche la Regione Basilicata. Riportando studi realizzati da esperti e partendo dall'ultimo, luttuoso evento tellurico del 24 agosto scorso in centro Italia, dice: Queste aree (ossia quelle del "cratere" del terremoto del 33 novembre '80, ndr) nei secoli palcoscenico di violentissime catastrofi naturali legate all'attività sismica del territorio, che ne hanno devastato l'aspetto, minando l'animo delle genti, rischiano di subire, a causa delle attività di perforazione, nuove sollecitazioni e inoltre, vista l'intensità dei precedenti cataclismi, non è possibile immaginare le conseguenze di altri eventuali terremoti qualora su detti territori sorgessero pozzi per l'estrazione petrolifera. Da qui, la richiesta di sospensione dell'iter. -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**In 11 accusano un'associazione**

[Redazione]

In 11 accusano un'associazione BEN 11 associazioni di protezione civile hanno diffuso una nota nella quale accusano un'organizzazione lucana di aver divulgato tramite social, tv e carta notizie riguardanti un'imminente partenza ignorando le disposizioni emanate dall'ufficio di Protezione Civile Basilicata organizzando in modo spontaneo e non autorizzato raccolte di vario genere. -tit_org- In 11 accusano un'associazione

Terremoto, la paura delle aziende

Prevenzione e adeguamento antisismico necessario anche in altri settori

[Redazione]

Nei comuni più esposti al rischio operano circa seimila imprese, tra cui la Fh Terremoto, la paura delle aziende. Prevenzione e adeguamento antisismico necessario anche in altri settori; POTENZA - Sono 6 mila le imprese attive nei comuni della provincia di Potenza soggetti a terremoti. Tra i primi comuni per fatturato figura Melfi con quasi due miliardi di euro, seguito da Potenza con oltre un miliardo. Tra i comuni minori ma con maggiore crescita di imprese in cinque anni c'è Viggiano con più 17%. Lo riferisce Confcommercio Imprese Italia Potenza che ha rielaborato su scala provinciale un rapporto diffuso dalla Camera di Commercio di Milano sui dati del registro delle imprese al secondo trimestre 2016 presenti nelle zone sismiche, livello 1, secondo la classificazione sismica al 2015 della Protezione Civile. Sono dati - commenta Fausto De Mare, presidente Confcommercio - che vanno analizzati con attenzione e che richiedono lo stesso impegno che negli ultimi tempi, dopo il terremoto che ha colpito il Centro Italia, si registra in materia di prevenzione e in particolare di adeguamento antisismico del patrimonio immobiliare privato e pubblico. Se nel dato di Melfi che diventa con Messina il primo comune di area sismica 1 per fatturato pesa naturalmente l'attività Fca, a Potenza città invece sono complessivamente 5.545 le imprese di cui per almeno due terzi piccole e medie, a Rionero sono 959, ad Avigliano sono 887, a Tito 754 sino ai 68 di Castelgrande e agli 82 di Castelsaraceno. Una rete di piccole imprese, individuali, familiari di ogni comparto e diffuse sul territorio che necessitano di interventi di adeguamenti per quel patrimonio immobiliare che non è stato interessato da lavori "significativi" dopo il sisma del 1980 specie nei casi di immobili che risalgono a prima degli anni sessanta e comunque di programmi ulteriori di indagine sulle conseguenze di fenomeni sismici e di dissesto del suolo, tra l'altro in provincia di Potenza molto frequenti. E' una problematica complessa che come riferisce il rapporto della Camera di Commercio di Milano riguarda il 5% dei circa 5 milioni di imprese italiane con 439 mila addetti, il 3% del totale nazionale e un fatturato da 26 miliardi. Economiaripresa, con circa 1.000 imprese in più un anno grazie al turismo. L'economia di queste aree è aumentata nell'ultimo anno di circa mille imprese, +0,4% rispetto al +0,2% in Italia. In crescita anche gli addetti, + 5% dai 418 mila di un anno fa. Tra i Comuni con maggiore crescita di imprese in cinque anni: Reggio Calabria con 600 imprese in più, Lamezia Terme e Rende con 400. Tra quelli grandi: Viggiano (+17%), Pozzùli e Zumpano (+12%), Falconara Albanese e Pedace (+20%). La devastazione del terremoto ad Amatrice -tit_org-

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

I coltivatori in ginocchio: consiglieri provinciali uniti sullo stato di calamità

[Roberta Denetto]

I colti vatonginocchio: consiglieri provinciali uniti sullo stato di calamità Chieste ai smelaci relazioni tecniche sui danni subiti di Roberta DENETTO Riconoscimento dello stato di calamità naturale per tutto il Brindisino dopo 6 giorni di maltempo che hanno creato disagi, provocato danni alle strutture e messo in ginocchio il settore agricolo. Il consiglio provinciale ha approvato ali' unanimità l'ordine del giorno proposto dal consigliere Damiano Franco nel corso della seduta di ieri, convocata per licenziare il riequilibrio di bilancio. L'eccezionaiità degli eventi metereologici degli ultimi giorni e i conseguenti danni registrati nei centri abitati, alle attività produttive e in particolar modo agricole, hanno reso necessaria una incisiva attenzione da parte dell'assise che ha così formulato alle autorità competenti la richiesta di procedere al riconoscimento dello stato di calamità e ai successivi benefici di legge. Io credo che la Provincia debba attivarsi ha dichiarato lo stesso Franco aggiungendo che è necessario dimostrare solidarietà coi fatti e non solo a livello ideale. L'assise ha dunque disposto di inviare con urgenza l'ordine del giorno alle autorità nazionali, regionali e ai sindaci del Brindisino. Sulla questione è intervenuto anche l'ingegnere Vito Ingletti, responsabile Servizio Viabilità e Protezione Civile della Provincia. Ha fatto il punto della situazione illustrando tempi e modi attraverso i quali l'Ente è intervenuto nell'immediatezza sul fronte della messa in sicurezza delle strade: Abbiamo effettuato diversi sopralluoghi ricognitivi per le verifiche del caso e per predisporre azioni laddove le condizioni metereologiche dovessero nuovamente precipitare. Nelle operazioni compiute durante l'emergenza sono state impiegate le due squadre disponibili della Santa Teresa ma si è rivelato necessario chiedere l'intervento di ditte esterne per affrontare le numerose criticità segnalate. Piena condivisione espressa anche nelle parole dei consiglieri Sarà Sardelli e Domenico Tanzarella. Quest'ultimo ha voluto rimarcare la drammaticità di quanto accaduto nella zona di Ostuni e di Rosa Marina: Di fronte alla forza della natura - ha dichiarato - si può fare ben poco ma bisognerebbe agire preventivamente evitando di costruire in aree fortemente a rischio. Necessario invece intervenire con opere strategiche di mitigazione del rischio idrogeologico. Nel corso della seduta si è convenuto sulla opportunità di collaborare attivamente con i Comuni mettendo in campo ogni azione utile ad alleviare i danni, preparandosi nella eventualità di ulteriori allerta me teo. A questo punto la partita si gioca sulla capacità di fare fronte unico. Il tavolo di coordinamento è stato affidato al consigliere Franco che farà da raccordo tra le diverse città colpite e la stessa Provincia. A lui il compito di agevolare informazioni e contatti. Considerato l'evidente carattere d'urgenza, i sindaci dovrebbero avere già oggi sulla scrivania l'ordine del giorno approvato dal consiglio provinciale. Agli uffici comunali di competenza toccherà fornire relazioni tecniche presumibilmente già effettuate riportanti una prima stima dei danni subiti. Documenti che dovrebbero irrobustire l'iniziativa provinciale. La speranza è che i Comuni abbiano già provveduto con le verifiche e gli accertamenti del ca- so, predisponendo dettagliati resoconti, la cui immediata disponibilità renderebbe più veloce la procedura e permetterebbe a Franco di riferire già nel corso della prossima seduta del Consiglio, così come richiesto dal presidente Maurizio Bruno. Insomma si auspicano tempi céleri e capacità di intervenire sinergicamente, con una richiesta formulata da un fronte allargato, sovracomunale, in grado di fotografare la situazione. fare sintesi e rafforzare la posizione di un territorio oggettivamente e drammaticamente danneggiato dai nubifragi che per giorni non hanno dato tregua alle popolazioni del brindisino. Dobbiamo attivarci per dimostrare solidarietà con i fatti Servono opere contro il rischio idro geologico DISASTRO Le campagne allagate dopo sei giorni di pioggia intermittente ma torrenziale. A destra: i filari nell'acqua e nel fango dei terreni che impediscono per il momento il lavoro dell'uomo -tit_org-

Un'immagine di ieri mattina dell'Istituto alberghiero di Molfetta Il caso dell'alberghiero di Molletta, dove il preside si tutela con le autobotti. E quello dello Scacchi di Bari con le lezioni nella palestra e in biblioteca

Scuole a pezzi, il catalogo è questo sul web tutte le vostre segnalazioni = Scuole a pezzi

[Silvia Dipinto]

Un'immagine di ieri mattina dell'Istituto alberghiero di Molfetta Scuole a pezzi, il catalogo è questo sul web tutte le vostre segnalazioni ALL'ALBERGHIERO di Mol- fetta il preside Antonello Natalicchio chiama una ditta esterna per le autobotti, quando le occasioni speciali portano a scuola genitori e ospiti. Perché rimpianto antincendio ha una serie di difficoltà ammette che tutte le autorità competenti conoscono benissimo. Anche quest'anno prima dell'inizio delle lezioni c'è l'elenco delle mancanze. SILVIA DIPINTO A PAGINA Il dossier Il caso dell'alberghiero di Molfetta, dove il preside si tutela con le autobotti. E quello dello Scacchi di Bari con le lezioni nella palestra e in biblioteca Scuole a pezzi Crolli, rischio incendi e pareti forate gli istituti dove studiare è un pericolo ALL'ALBERGHIERO di Molfetta il preside Antonello Natalicchio chiama una ditta esterna per le autobotti, quando le occasioni speciali portano a scuola genitori e ospiti. Perché rimpianto antincendio ha una serie di difficoltà ammette che tutte le autorità competenti conoscono benissimo. Anche quest'anno prima dell'inizio delle lezioni l'elenco delle mancanze della struttura sul mare che ospita 900 ragazzi del biennio ha raggiunto gli uffici della città metropolitana di Bari, che hanno ereditato dalla ex provinciale delega all'edilizia scolastica. Mattonelle traballanti, aule senza termosifoni, infissi rotti, buchi nelle porte.caso Molfetta è solo l'emblema di un'edilizia scolastica che desta allarme. Alla vigilia del suono della prima campanella, i soffitti delle aule sono crollati al liceo scientifico Scacchi di Bari, dove gli studenti ora fanno lezione in biblioteca, alla scuola D'azeglio di Barletta e al Fermi di Lecce. A Foggia ci hanno pensato i vandali a rendere inagibile la scuola San Lorenzo: per far fronte all'emergenza, il sindaco Landella ha dovuto chiudere il plesso con un'ordinanza. Da Foggia a Lecce, da Taranto a Bari, studenti e docenti denunciano assenza di sicurezza e strutture inadeguate PARETI FORATE A MOLFETTA Dal corridoio si può seguire la lezione in aula: sulle porte di compensato, mangiate dal tempo e dall'usura, i buchi non lasciano spazio alla fantasia. All'ingresso davanti al bar sulle mattonelle traballanti il pericolo è se gnalato con fogli di carta, attaccati col nastro adesivo. Nei laboratori al primo piano la controsoffittatura è minata dalle infiltrazioni, che fanno cadere l'acqua sul quadro elettrico. Alcune parti abbiamo dovuto rimuoverle racconta Antonello Natalicchio, dirigente dell'Ipssar di Molfetta per evitare che crollassero, appesantite dall'acqua. Nel vecchio maglificio sul mare che da quindici anni ospita i ragazzi del biennio (quelli del triennio sono in un altro edificio storico) gli infissi rotti sembrano l'ultimo dei problemi. Ma è pericolosissimo è l'allarme di un'insegnante visto che gli studenti possono appoggiarsi. Le tapparelle, rimesse a nuovo con la raccolta fondi della scuola, funzionano a metà. I termosifoni mancano in un'intera ala della scuola, che soffre per mancanza di impermeabilizzazione. Una struttura inadeguata non usa mezzi termini il dirigente con problemi anche all'impianto antincendio, l'ascensore che non ha mai funzionato, l'acqua di mare che entra dalle finestre, le facciate da rifare. La scuola, però, da sola non può farcela. Abbiamo 2046 alunni, 85 classi, e ormai non ci arrivano neppure banchi e sedie. LEZIONI IN PALESTRA ALLO SCACCHI Al liceo scientifico Scacchi nuovi e vecchi iscritti si sono messi stretti stretti. Alla vigilia dell'inizio delle lezioni, rintonaco è crollato in quattro aule, dichiarate inagibili dai tecnici della ex Provincia. Abbiamo recuperato per fortuna due classi dal vicino Pitagora spiega il preside Giovanni Magistrale per liberare subito la palestra. Un gruppo di ragazzi è stato costretto a spostare i banchi in biblioteca. Siamo preoccupati perché nella zona interdetta c'è anche il laboratorio con il rivelatore di raggi cosmici con la strumentazione che ci tiene in c ontatto con il Cern di Ginevra e che ci dovrebbe servire per un importante convegno a scuola il prossimo ottobre. CROLLI A LECCE, BARLETTA E SPINAZZOLA Per non rovinare l'inizio dell'anno scolastico ai bimbi della elementare D'Azeglio di Barletta, il sindaco Pasquale Cascellaha disposto insieme alla prefettura la distribuzione delle classi negli altri plessi a disposizione dell'istituto comprensivo. Solo pochi giorni fa il crollo di un solaio, ironia della sorte proprio mentre era al lavoro la ditta di manutenzione. Pezzi di soffitto venuti giù all'improvviso hanno svegliato ieri anche gli

studenti dell'industriale Fermi di Lecce. Fortunatamente nessuno si è ferito, perché le lezioni non erano ancora cominciate, hanno commentato i ragazzi, che oggi tornano in aula regolarmente, visto che l'incidente ha interessato solo la zona vicina alla vicepresidenza. Domani e dopodomani, i bambini della scuola Mazzini di Spinazzola rimarranno a casa in via precauzionale: la grandinata di ieri pomeriggio ha rischiato di fare crollare il soffitto della mensa, con infiltrazioni all'interno dell'istituto. SCUOLA CHIUSA PER VANDALI A FOGGIA Hanno scritto forza foggia sulla lavagna, dopo aver devastato la scuola. Una beffa oltre al danno, quella dei vandali che a fine agosto hanno assaltato la scuola dell'infanzia San Lorenzo di Foggia. Plesso dichiarato inagibile e chiuso, a causa dell'incendio e delle sue persistenti esalazioni maleodoranti, incompatibili coi giochi dei bambini. Ora la città si è mobilitata: l'università per prima ha offerto sostegno e ha lanciato un appello alla generosità degli imprenditori. CROUODELI OFFIN OJ BARLETTA IHJRA IN ELAVORI DI MANUTENZIONE [calcinacci e mattoni di mattone si sono staccati mentre la ditta di manutenzione è all'opera nella scuola elementare D'Azeglio. I bambini sono stati trasferiti negli istituti -tit_org- Scuole a pezzi, il catalogo è questo sul web tutte le vostre segnalazioni - Scuole a pezzi

A POGGIOREALE CIRCUM ALLAGATA

Cumana, fumo da un treno stop di due ore

[Tiziana Cozzi]

A POGGIOREALE CIRCUM AUAGATA TIZIANA COZZI PRIMA, il principio d'incendio su un treno della Cumana. Poi, la stazione della Circumvesuviana di Poggioreale allagata, a causa del furto dei cavi di rame. E una giornata difficile per i trasporti regionali dell'Eav. Due episodi a distanza di poche ore. Il primo, lunedì sera intorno alle 20. Un treno della Cumana, all'altezza di Pianura è affollato. I viaggiatori raggiungono il macchinista e segnalano il fumo. Le fiamme si vedono al di sotto del treno, il macchinista le spegne con l'estintore. binario resta bloccato per più di due ore. È il secondo incendio, a distanza di un anno. È molto grave che l'incendio sia accaduto sul nuovissimo 409 - dice Stefano Papa, capo-treno delegato Usb - è l'ultimo treno ristrutturato consegnato ed entrato in esercizio tra giugno e luglio. Umberto De Gregorio, presidente Eav, minimizza: Si è trattato di un episodio marginale, circoscritto in pochi minuti grazie anche al pronto intervento del personale. Il treno non ha subito danni di rilievo, è in riparazione e rientrerà in servizio tra pochi giorni. Faremo le dovute verifiche con la società che ha effettuato la ristrutturazione. Brutto risveglio ieri mattina per gli utenti della Circum di Poggioreale. Stazione allagata, treni fermi per 7 ore. Nella nottata, l'ennesimo raid: furto dei cavi di rame di alimentazione alle pompe di aspirazione. I binari si sono riempiti d'acqua. Soltanto lo scorso 31 agosto, un altro furto ai cavi. Forti i disagi per gli utenti, dalle 7,25 fino alle 14,25 quando la linea è stata ripristinata. I treni sono stati deviati su San Giorgio a Cremano. Possibile che non si possano proteggere i cavi in qualche modo? si chiede il sindacato Orsa. Impossibile presenziare 146 chilometri di linea - risponde De Gregorio facciamo il possibile ma non possiamo essere ovunque. Stanotte presenzieremo la zona. ESTINTORE Il macchinista della Cumana interviene per spegnere le fiamme sviluppatesi sotto il treno a Pianura - tit_org-

In manette il cerchio magico casertano

Inchiesta sui rifiuti. In cella il presidente della provincia Di Costanzo vicinissimo alla Rossi. Assolto invece il defenestrato Gigino Cesaro

[Vincenzo Imperitura]

In manette il cerchio magico casertano. Inchiesta sui rifiuti. In cella il presidente della provincia Di Costanzo vicinissimo alla Rossi. Assolto invece il defenestrato Gigino Cesar. Vincenzo Imperitura. Politici e amministratori pubblici tessevano bandi su misura e gli imprenditori, sempre gli stessi che si aggiudicavano gli appalti, ricambiavano con soldi, assunzioni, viaggi e persino pagando le rette di esclusivi college svizzeri per i rampolli degli indagati. E ancora debiti di gioco pagati dagli imprenditori. Un sistema collaudato che, per giustificare le dazioni di denaro, arrivava anche alle sponsorizzazioni delle squadre di calcio dei paesi del Casertano interessati dagli appalti dei rifiuti. Un terremoto giudiziario, l'ennesimo legato alla gestione della monnezza in Campania, che ha portato all'arresto diventi persone, sette dei quali finiti agli arresti domiciliari. Tra i destinatari della custodia cautelare disposta dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il presidente della provincia di Caserta, Angelo Di Costanzo, l'attuale sindaco di Piedimonte Mátese, e importante esponente del Pd provinciale Vincenzo Cappello, ex primo cittadino di Casagiove, Elpidio Russo. L'organizzazione sgominata dall'operazione di carabinieri e Guardia di Finanza faceva leva sui sindaci dei Comuni che bandivano le gare (come quelli vinti dalla Termotetti, riconducibile a Francesco Raucci, vecchia conoscenza del settore dei rifiuti) e nominavano le commissioni perlegare, che, sostengono gli inquirenti, erano formate da persone compiacenti. Le stesse gare passavano poi per la Sua, il cui funzionamento, che avrebbe dovuto garantire trasparenza e legalità è stato negativo, soprattutto perché la composizione delle commissioni giudicatrici,...hanno visto l'assoluto predominio dei membri nominati dal singolo Comune i quali, pertanto, hanno orientato le attività del Sua a loro piacimento. L'arresto di Di Costanzo arriva proprio due giorni dopo l'archiviazione dell'accusa di concorso esterno in associazione camorristica nei confronti di Luigi Cesaro, ras campano di Forza Italia, sostituito, per volere di Maria Rosarí Rossi, proprio da Angelo Di Costanzo, che della Rossi è collaboratore fidato. Il commissariamento di Caserta imposto dal la Rossi aveva subito creato effetti: chiavi di Caserta in mano ad Angelo Di Costanzo, richiesta di destituzione di Luigi Cesaro, ritenuto impresentabile, e sostituzione di Domenico De Siano, coordinatore azzurro in Campania, con Fulvio Martusciello, astro nascente nel cuore del duo Pascale-Rossi. Una decisione che aveva creato numerose tensioni all'interno del partito di Berlusconi e che, politicamente, si rivelò un disastro: Forza Italia crollata al 4% a Caserta, nella provincia più azzurra d'Italia, e ad Aversa, altroroccaforte azzurra, il risultato è anche peggiore: qui una civica allestita da forzisti messi alla porta da Di Costanzo aveva doppiato il partito, anche all'aluce del fatto che il candidato designato da Rossi e Di Costanzo aveva abbandonato la partita, finendo poi per appoggiare la civica dei dissidenti. -tit_org-

Cautamente ottimista Apollonio, presidente Assoenologi di Puglia, Basilicata e Calabria

Intervista a Massimiliano Apollonio - Un disastro come un terremoto: solo la tramontana ci può salvare

[L.ces.]

È Cautamente ottimista Apollonio, presidente Assoenologi di Puglia, Basilicata e Calabria Un disastro come un terremoto: solo la tramontana ci può salvare In attesa di darsi alla coltivazione del cocco - per effetto della sempre più evidente tropicalizzazione del clima mediterraneo, che comporta fenomeni meteorologici sempre più estremi nelle zone interessate - si contano i danni. Per ora quantitativi: riduzione della quantità di uve prodotte. Che la qualità dei vini salentini possa peggiorare, invece, non è assolutamente detto. Le uve raccolte prima del diluvio universale della scorsa settimana erano infatti eccezionali; su quelle su pianta dopo l'alluvione non si possono ancora dare giudizi, al momento: parola di Massimiliano Apollonio, presidente Assoenologi di Puglia, Basilicata e Calabria. La speranza del viticoltore, infatti, è sempre la stessa da millenni: vento fresco di tramontana per asciugare l'umidità tra i grappoli. E le previsioni - ammesso che servano ancora a qualcosa, vista l'imprevedibilità del meteo sembrerebbero essere confortanti. Fatti i debiti scongiuri. Non dovremo rinunciare insomma al vino buono, a quanto pare. Una riduzione quantitativa delle uve in termini di produzione ci sarà. Per le caratteristiche organolettiche del vino di quest'anno vedremo. La vendemmia del Negroamaro sta iniziando ora, laddove si può entrare nei terreni ancora allagati, e bisognerà raccogliere il Primitivo ancora nelle vigne. Fino all'inizio delle piogge della scorsa settimana l'uva era comunque di qualità eccezionale, e lasciava presagire un'annata altrettanto entusiasmante. Se arriva la tramontana siamo a cavallo. Se resta lo scirocco.... Possibile non si possa far nulla per evitare questo sconquasso? L'unica cosa è assicurarsi, anche perché le normative europee, per la viticoltura, non prevedono in caso contrario diritto alle provvidenze conseguenti alla dichiarazione dello stato di calamità naturale. Si paga quindi con gli interessi ciò che in teoria si è risparmiato non assicurandosi. Per fortuna gli altri anni è andata meglio. Vero, ma i cambiamenti meteorologici sono in atto. Già si comincia a coltivare la vite Ci sarà una riduzione in termini di quantità ma la qualità delle uve resta eccezionale in Belgio e Gran Bretagna, dove il clima si fa sempre più mediterraneo. E qui la pioggia è sempre meno del tipo che fa bene all'agricoltura. Le bombe d'acqua come quelle della settimana scorsa portano solo devastazione, non la giusta idratazione di piante e terreni preparati a reggere piogge normali, non l'alluvione della scorsa settimana, e per giunta in un periodo dell'anno delicato come questo, per la viticoltura. È stato catastrofico come un terremoto: non ricordo di aver mai visto tanta acqua da quando mi occupo di enologia, dal '93, insomma. Nessuna zona della Puglia è stata risparmiata: oggi ho sentito colleghi di tutte le province, un disastro generale. Ho sentito che verso Ostuni è sparita addirittura una spiaggia per effetto di alcune costruzioni. Purtroppo la mano dell'uomo fa sempre la sua parte, in questo. La Natura no, la Natura è perfetta. Ed è tempo di cominciare a prendere atto seriamente di questa situazione. L.Ces. Massimiliano Apollonio Primitivo "al sicuro": rischia il Negroamaro il vero oro del Salento -tit_org-

In fiamme distributore carburante a Napoli, strada bloccata - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 13 SET - Viabilità bloccata e tanta paura, per qualche ora a Napoli, tra i residenti di via Cavalleggeri, tra i quartieri Bagnoli e Fuorigrotta di Napoli, dove si è sviluppato un incendio in un distributore di carburante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Non si conoscono, al momento, le cause dell'incendio che ha praticamente distrutto l'impianto e generato una colonna di fumo denso e acre che ha invaso la zona. (ANSA).

Maxi rogo in fabbrica materassi - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 13 SET - E' stato domato alle 6 di questa mattina il vasto incendio che ha distrutto una fabbrica di materassi a Melito, in provincia di Napoli. I vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore nel tentativo di spegnere il rogo. Sul posto anche i carabinieri della locale tenenza. Ancora da accertare le cause dell'incendio preceduto da un improvviso ammanco di corrente. Secondo quanto si è potuto appurare, il rogo è partito dall'interno del quadro elettrico. Le fiamme ed il fumo hanno creato spavento ed apprensione negli abitanti delle case vicine alla fabbrica. (ANSA).

Migranti: 392 sbarcano domani a Brindisi - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - BRINDISI, 13 SET - Una nave con 392 migranti a bordo arriverà domattina, alle ore 7 circa, nel porto di Brindisi. L'Aquarius, un guardapesca di 77 metri gestito dall'Associazione SosMéditerranée con l'equipe di medici di primo soccorso dell'organizzazione 'Medicins du monde', attraccherà alla banchina di Sant'Apollinare. Il Comune di Brindisi - che ne dà notizia in una nota - ha messo in moto il consueto apparato di assistenza con l'ausilio della Protezione civile e dei Servizi sociali, questi ultimi per l'assistenza ai minori non accompagnati. (ANSA).

Ordini pugliesi in campo per il dopo terremoto: a Rieti due squadre di architetti con la Protezione civile | Corriere Salentino

[Redazione]

Maltempo in arrivo su Sardegna e Liguria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 13 SET - Dal pomeriggio di domani una perturbazione atlantica porterà maltempo, con temporali anche intensi, grandinate e forti raffiche di vento, sulla Sardegna e sulla Liguria. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile. Valutata per domani allerta 'gialla' (il più basso di tre livelli di rischio idrogeologico) su Calabria, Basilicata, Molise, sul versante occidentale della Sardegna e su gran parte della Liguria. (ANSA). 13 settembre 2016
Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il Parlamento, in costante dialogo con il Governo e con le istituzioni territoriali interessate, sarà 'chiamato non solo ad adottare ogni misura di carattere legislativo funzionale alla ricostruzione, ma anche a monitorarne costantemente l'efficacia e la relativa tempistica di attuazione, a cominciare dalla predisposizione degli alloggi provvisori per le popolazioni sfollate e di tutte le infrastrutture necessarie per la ripresa delle attività economiche e sociali'. Lo ha detto il presidente del Senato, Pietro Grasso, in Aula, ricordando le vittime del terremoto dello scorso 23 agosto. 'Un violento terremoto nella notte tra il 23 e 24 agosto scorso ha devastato alcune zone dell'Italia centrale, colpendo in particolare le località di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. L'Italia intera si è unita nel dolore, nel piangere l'impressionante numero di vittime e nell'ansia per la sorte dei feriti e delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie. Il triste bilancio di questa tragica calamità fa registrare ad oggi quasi trecento morti, tra cui numerosi bambini, circa quattrocento feriti ricoverati negli ospedali, più di quattromila cinquecento sfollati. Numeri che compongono un drammatico quadro di esistenze precocemente interrotte, infanzie spezzate, famiglie lacerate, progetti e sogni di vita assurdamente svaniti, paesi e borghi travolti dalla forza devastante della natura', ha sottolineato Grasso. 'Oltre al pesante tributo di vite umane, concorrono ad accrescere il nostro dolore i danni ad un patrimonio storico, artistico e urbanistico di grande valore, parte importante della nostra identità e delle tradizioni culturali del Paese. Nel momento della tragedia e del dolore ha brillato lo straordinario e meritorio impegno degli operatori della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa, del Soccorso Alpino, delle forze armate, delle forze dell'ordine, delle strutture medico-ospedaliere e di tanti volontari. A tutti coloro che si stanno ancora oggi faticosamente prodigando nelle opere di soccorso e di assistenza va il plauso e la gratitudine profonda e sincera delle istituzioni e dell'intero popolo italiano: essi rappresentano, indubbiamente, un esempio di quell'Italia migliore, capace di mobilitarsi di fronte alle emergenze, di accorrere in soccorso ai sofferenti, fornendo modelli ineguagliabili di abnegazione e spirito di fratellanza', ha osservato..

Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite

[Redazione]

Roma, 13 set. - Sono 3.964 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Lo comunica in una nota la Protezione civile. In particolare, 'nella Regione Lazio - si legge - e' sceso a 963 il dato complessivo. Nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari hanno scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza, sono 29 le persone assistite nei campi. Ad Amatrice e' stata, invece, dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da oggi ospitera' per un paio di settimane gli studenti del liceo. Nelle Marche - prosegue il comunicato - sono alloggiate 1.719 persone di cui 802 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Scendono a 799 le persone assistite in Umbria e resta invariato il dato dell'Abruzzo dove risultano alloggiate 274 persone. Sono 209, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (Ap)'. ..

Terremoto: sindacati, governo assicura decreto entro un mese

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il decreto legge per gli interventi a favore delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto sarà emanato nel giro di un mese. Lo riferiscono i sindacati, al termine della riunione tenuta a Palazzo Chigi. Il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, 'vuole realizzare il decreto nel giro di un mese', ha riferito il segretario confederale della Cisl Giovanni Luciano. Il governo - ha confermato il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy - intende fare presto il decreto ma ci saranno 'ulteriori passaggi' e nuovi incontri..

Rifugiati, il governo fermi l'inferno del Cara di Foggia

[Redazione]

L'inchiesta de l'Espresso denuncia la vergogna del centro di accoglienza di EUGENIO SCALFARI il 13 settembre 2016. SUL NOSTRO Espresso uscito domenica scorsa, insieme a molti articoli, reportage e inchieste ce n'è una che fa rabbrivire. L'autore è il nostro collega Fabrizio Gatti, il titolo dice "Sette giorni all'Inferno" e l'inchiesta si svolge in un centro di accoglienza per immigrati. Le poche parole di presentazione dicono tutto: sono entrato clandestino nel Cara di Foggia, dove mille esseri umani sono trattati come bestie e per ciascuno di loro le cooperative percepiscono 22 euro al giorno. Nelle undici pagine che seguono, Gatti visita ogni stanza fingendo di essere un rifugiato di lingua inglese entrato in quel luogo d'angoscia per puro caso. Qualche volta alcuni abitanti di quell'inferno sospettano che sia un investigatore. L'inchiesta de l'Espresso. Quelli che vivono in quel luogo sono persone di varia provenienza, per lo più africani che si dividono in diverse camarille e si disputano i cibi e i luoghi. Le pochissime provvidenze che la gestione delle cooperative gli fornisce. Tra di loro ci sono anche donne, fanciulle, ragazzetti tra i 10 e i 12 anni che spesso vengono stuprati da gruppi di nigeriani che poi li fanno prostituire fuori dal campo. La notte molti riescono ad uscire da quell'inferno circondato da fili di ferro ed a ringhiere, con buchi che i più esperti varcano per poi ritornare dopo aver fatto sporchi giochi con le controparti locali. Ai cancelli del campo la sorveglianza è compiuta da numerosi militari e agenti di polizia che però non entrano mai dentro i locali. Chi vi entra sono le persone che prestano servizio alle cooperative e forniscono ai rifugiati pasti che, a quanto il nostro autore ha verificato, piacciono più ai cani randagi che entrano in massa in quel caseggiato e ai topi che ne traggono graditissimi alimenti. Questa è la situazione. I contatti col mondo esterno sono limitati agli incaricati delle cooperative, i quali forniscono anche qualche medicina se vedono malati e bisognosi di soccorso. I medici naturalmente non sono mai arrivati anche quando ci sarebbe stato urgente bisogno di loro. In un brano dedicato alle porte, Gatti così scrive: "Non ci sono uscite di sicurezza. Nemmeno maniglioni antipanico. Molte porte si incastrano prima di aprirsi, il loro movimento comunque va verso l'interno. Dovevano servire a non far scappare i reclusi e a non agevolare la fuga. Infatti se scoppia un incendio questa è una trappola". Ma c'è dell'altro, c'è il caporalato nigeriano. "I ragazzi sono tornati ieri sera alle dieci. Hanno mangiato la pasta della mensa tenuta da parte da qualche compagno di stanza e a mezzanotte sono andati a dormire. Dopo tre ore di sonno hanno preso la bicicletta fornita dai nigeriani sfilando uno dietro l'altro per recarsi sui luoghi di lavoro. I braccianti che vivono in questo ghetto di Stato lavorano fino a 14 ore al giorno e guadagnano 16 euro, poco più di un euro all'ora e una mensa che piace soprattutto ai cani". So bene che il nostro presidente del Consiglio ha molte cose da fare in Italia e in Europa, ma a nome dei nostri giornali, e credo di tutti i nostri lettori che tra carta e web sono oltre cinque milioni, gli chiedo di far ispezionare immediatamente quel Centro che accoglie all'Inferno un migliaio di persone e chiedo anche alla Procura di Foggia di disporre indagini sulle cooperative che dovrebbero gestire con competenza e amicizia quei rifugiati ed invece ignorano, direi volutamente, l'inferno che sta sotto i loro occhi. I rifugiati devono essere assistiti con competenza e sensibilità non così. Il presidente del Consiglio disponga subito un'ispezione in quei luoghi. Tags Argomenti: Rifugiati emigranti crisi migranti centro di accoglienza cara di foggia l'espresso Protagonisti: Fabrizio Gatti

Terremoto nel Centro Italia, tecnici e vigili baresi verso le Marche: "Supporto ai colleghi di Acquasanta"

[Redazione]

Il gruppo composto da due ingegneri e tre agenti di Polizia Municipale è stato richiesto dal dipartimento di Protezione Civile dell'Anzi: affiancheranno l'amministrazione del piccolo comune colpito dal sisma [citynews-b] Redazione 13 settembre 2016 09:50 Condividi il più letti di oggi 1 Asse Nord-Sud, baresi in coda per 'visitare' il nuovo ponte 2 Ladri 'sorpresi' dal proprietario di casa: pregiudicato in manette, denunciato 24enne 3 La proposta di Emiliano a De Magistris: "Se Roma dice no, Olimpiadi a Bari e Napoli" 4 Maltempo, resta l'allerta: lunedì all'insegna di piogge e temporali [avw][avw] Approfondimenti "Run with Roma 2024": anche a Bari la corsa di solidarietà per i territori colpiti dal terremoto 5 settembre 2016 Terremoto, scuola crollata ad Amatrice: Gdf sequestra atti anche a Bari 31 agosto 2016 Due ingegneri del Comune e tre agenti della Polizia Municipale di Bari sono partiti, questa mattina, per Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli, località colpita dal terremoto dello scorso 24 agosto, che ha provocato 296 vittime distruggendo, tra le altre, le località di Amatrice, Arquata, Pescara del Tronto e Accumoli. Il capoluogo pugliese, come richiesto dal dipartimento Protezione Civile dell'Anzi nazionale, ha inviato la squadra che assisterà i funzionari della cittadina marchigiana in sopralluoghi, verifiche statiche e procedure amministrative, per ripristinare quanto prima la macchina burocratica. A salutare il gruppo, questa mattina, anche il sindaco Decaro: In momenti come questi è fondamentale che la solidarietà si declini in gesti concreti, per questo sono grato ai tecnici e agli agenti di PM del Comune di Bari che, rispondendo all'invito dell'amministrazione, si offrono volontari per portare le proprie competenze in aiuto ai colleghi di Acquasanta Terme.

Sisma, si chiudono i campi abruzzesi di Accumoli: Mazzocca ringrazia volontari e struttura regionale Protezione Civile

[Redazione]

img_4827Il Coordinamento dell'emergenza sisma centro Italia, formato dalla DICOMAC di Rieti, COC di Accumoli e COR dell'Aquila, ha disposto la chiusura dei due campi di accoglienza della popolazione allestiti dalla Regione Abruzzo nel Comune di Accumoli, nelle frazioni di Grisciano e di Fonte del Campo. La decisione è stata presa a seguito del trasferimento degli ospiti nelle strutture ricettive di San Benedetto del Tronto. Nel primo pomeriggio di domenica scorsa, il Capo Dipartimento Fabrizio Curcio, il Commissario Straordinario alla Ricostruzione Vasco Errani e il Sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, si sono recati nel campo di Grisciano per una breve sintesi sulle strategie da adottare a brevissimo termine per la sistemazione degli sfollati. Parole di elogio sono state espresse da Curcio per l'operato della Colonna Mobile Regionale, per l'elevato standard dei pasti serviti, per l'efficienza e l'abnegazione degli uomini e delle donne del Volontariato della Protezione Civile e per il ottimo lavoro del personale della Sala Operativa Regionale che ha confermato la Regione Abruzzo tra le eccellenze nel campo della Protezione Civile, attivandosi dalle ore 4 del mattino subito dopo il sisma del 24 agosto e operando 24 ore su 24. Ho raccolto personalmente le parole di elogio formulate da Fabrizio Curcio, Capo Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, fin dal primo giorno in cui ci siamo insediati ad Accumoli allestendo il primo Campo, quello di Grisciano sottolinea il Sottosegretario Regionale con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca. Entro le ore 19 eravamo pienamente operativi con la fornitura dei primi pasti. Successivamente abbiamo installato anche il secondo campo a Fonte Del Campo. Nei giorni a seguire sono stato con loro o alternativamente un giorno sì e uno no. Va sottolineato pubblicamente come i nostri volontari e la nostra struttura regionale abbiano operato in maniera sempre puntuale, decisa e con tempi militari. Per questo motivo, dedico loro un personale ringraziamento ai volontari per la loro piena e appassionata disponibilità, sia a coloro che hanno partecipato direttamente all'allestimento e gestione dei Campi sia a coloro che si sono comunque resi disponibili e che, giornalmente, prestano la loro opera a favore della comunità abruzzese nelle attività più tipiche quali campi scuola, esercitazioni, informazione, attività a supporto delle realtà locali, ecc, rinnovando il mio encomio anche all'intera struttura di Protezione Civile, al Direttore Regionale Emidio Primavera, al Dirigente Antonio Iovino e al responsabile Silvio Liberatore.

Terremoto `80 Quattrograna in diretta su "Quinta Colonna"

[Redazione]

news91415Avellino La trasmissione condotta da Paolo Del Debbio andata in onda nella serata di ieri ha fatto luce su come verrà gestito il post terremoto ad Amatrice e attuale situazione nella altre zone Italia colpite in passato da violenti sisma. L'Irpinia ha ricevuto in 35 anni circa 70 miliardi di euro, ma alcune famiglie vivono ancora nei fabbricati leggeri costruiti dopo '80 per far fronte all'emergenza in via provvisoria. Lo Stato sta ancora recuperando i finanziamenti tramite il costo della benzina e si dovrà aspettare fino al 2023 per coprire quanto speso per la nostra terra. Anni in cui abusi edilizi, criminalità organizzata con la mano della mala politica hanno strappato ciò che spettava di diritto all'Irpinia. Portavoce degli abitanti di Quattrograna una signora disperata che ha spiegato senza mezzi termini come sono costretti a vivere: Le palazzine dovevano essere una sistemazione temporanea e invece siamo ancora qui. Voi politici siete dei ladri. Mi sono fratturata un piede per una caduta che mi è costata mille euro. Non abbiamo ascensore e non riesco a muovermi da casa così ho dovuto chiedere assistenza domiciliare. La cittadina ha aperto un'altra problematica su cui è alta attenzione, i tetti del quartiere in amianto per cui ancora non è stato avviato alcun intervento di bonifica: Siamo cinque coinquiline tutte vedove. I nostri mariti sono morti di tumore. E ora di fare qualcosa. L'accorato appello ha strappato l'applauso dello studio di Rete Quattro. Ad Amatrice, invece, si discute ancora del crollo della scuola adeguata alle norme sismiche nel 2012. Una tematica scottante che riguarda anche gli istituti avellinesi. Ricordiamo che l'Irpinia è una zona in cui il rischio terremoto è elevato e non bisogna mai abbassare la guardia per evitare tragedie prevedibili.

Solofra, la minoranza chiede la verifica di vulnerabilità sismica

[Redazione]

SOLOFRA - Una mozione per chiedere la verifica della vulnerabilità sismica. A presentarla il consigliere comunale di minoranza Gerardo De Stefano. L'obiettivo della mozione, spiega De Stefano, è di deliberare un esame delle questioni esposte innanzi, in particolare di dare incarico all'ufficio tecnico e ai RUP dei progetti in questione di effettuare, nel più breve tempo possibile, la verifica della vulnerabilità sismica degli edifici impegnati nel piano di protezione civile comunale, in particolare della sede C.O.C., C.O.M. e degli edifici scolastici, finalizzata alla redazione e all'approvazione del piano di caratterizzazione della vulnerabilità sismica per gli edifici di rilevanza strategica; di mettere, pertanto, all'ordine del giorno di un prossimo consiglio comunale la relazione della verifica attraverso una proposta dettagliata e specifica per ogni edificio in questione, sottoscritta dai responsabili del procedimento e dall'ufficio tecnico comunale; di programmare un elenco di interventi prioritari, al fine di ottenere finanziamenti, per l'adeguamento sismico di tutte le strutture impegnate nella rete di protezione civile comunale, attraverso anche il loro inserimento nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e del redigendo DUP per l'anno 2017; di redigere e approvare un programma di pubblicizzazione e di esercitazione del piano di protezione civile con l'interessamento della cittadinanza delle scolaresche e del personale docente; di pubblicare e divulgare il Piano di Emergenza Comunale approvato in Consiglio comunale il 20-07-2016, Piano propedeutico anche alla definizione del nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Terremoto: Grasso, Parlamento monitorerà ricostruzione

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il Parlamento, in costante dialogo con il Governo e con le istituzioni territoriali interessate, sarà 'chiamato non solo ad adottare ogni misura di carattere legislativo funzionale alla ricostruzione, ma anche a monitorarne costantemente l'efficacia e la relativa tempistica di attuazione, a cominciare dalla predisposizione degli alloggi provvisori per le popolazioni sfollate e di tutte le infrastrutture necessarie per la ripresa delle attività economiche e sociali'. Lo ha detto il presidente del Senato, Pietro Grasso, in Aula, ricordando le vittime del terremoto dello scorso 23 agosto. 'Un violento terremoto nella notte tra il 23 e 24 agosto scorso ha devastato alcune zone dell'Italia centrale, colpendo in particolare le località di Amatrice, Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto. L'Italia intera si è unita nel dolore, nel piangere l'impressionante numero di vittime e nell'ansia per la sorte dei feriti e delle persone rimaste intrappolate sotto le macerie. Il triste bilancio di questa tragica calamità fa registrare ad oggi quasi trecento morti, tra cui numerosi bambini, circa quattrocento feriti ricoverati negli ospedali, più di quattromila cinquecento sfollati. Numeri che compongono un drammatico quadro di esistenze precocemente interrotte, infanzie spezzate, famiglie lacerate, progetti e sogni di vita assurdamente svaniti, paesi e borghi travolti dalla forza devastante della natura', ha sottolineato Grasso. 'Oltre al pesante tributo di vite umane, concorrono ad accrescere il nostro dolore i danni ad un patrimonio storico, artistico e urbanistico di grande valore, parte importante della nostra identità e delle tradizioni culturali del Paese. Nel momento della tragedia e del dolore ha brillato lo straordinario e meritorio impegno degli operatori della Protezione civile, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa, del Soccorso Alpino, delle forze armate, delle forze dell'ordine, delle strutture medico-ospedaliere e di tanti volontari. A tutti coloro che si stanno ancora oggi faticosamente prodigando nelle opere di soccorso e di assistenza va il plauso e la gratitudine profonda e sincera delle istituzioni e dell'intero popolo italiano: essi rappresentano, indubbiamente, un esempio di quell'Italia migliore, capace di mobilitarsi di fronte alle emergenze, di accorrere in soccorso ai sofferenti, fornendo modelli ineguagliabili di abnegazione e spirito di fratellanza', ha osservato..

Terremoto: Protezione civile, 3.964 le persone assistite

[Redazione]

Roma, 13 set. - Sono 3.964 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo o presso gli alberghi. Lo comunica in una nota la Protezione civile. In particolare, 'nella Regione Lazio - si legge - e' sceso a 963 il dato complessivo. Nel comune di Accumoli, dove la maggior parte dei nuclei familiari hanno scelto di spostarsi presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto fino a quando saranno realizzate le soluzioni abitative d'emergenza, sono 29 le persone assistite nei campi. Ad Amatrice e' stata, invece, dismessa la struttura allestita presso il Palazzetto dello Sport, che da oggi ospitera' per un paio di settimane gli studenti del liceo. Nelle Marche - prosegue il comunicato - sono alloggiate 1.719 persone di cui 802 sono accolte in 11 campi e le restanti in tende distribuite sul territorio. Scendono a 799 le persone assistite in Umbria e resta invariato il dato dell'Abruzzo dove risultano alloggiate 274 persone. Sono 209, infine, le persone alloggiate presso strutture alberghiere a San Benedetto del Tronto (Ap)'. ..

Terremoto: sindacati, governo assicura decreto entro un mese

[Redazione]

Roma, 13 set. - Il decreto legge per gli interventi a favore delle aree colpite dal terremoto del 24 agosto sarà emanato nel giro di un mese. Lo riferiscono i sindacati, al termine della riunione tenuta a Palazzo Chigi. Il commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, 'vuole realizzare il decreto nel giro di un mese', ha riferito il segretario confederale della Cisl Giovanni Luciano. Il governo - ha confermato il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy - intende fare presto il decreto ma ci saranno 'ulteriori passaggi' e nuovi incontri..

Napoli, caos trasporti: binari allagati in Circumvesuviana e treno della Cumana in fiamme - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it

[Redazione]

Napoli, caos trasporti: binari allagati in Circumvesuviana e treno della Cumana in fiamme
Napoli, caos trasporti: binari allagati in Circumvesuviana e treno della Cumana in fiamme
Napoli, caos trasporti: binari allagati in Circumvesuviana e treno della Cumana in fiamme
Giornata difficile per i trasporti a Napoli. Allagata la stazione della Circumvesuviana di Poggioreale, binari immersi completamente nell'acqua, stop ai treni in partenza e arrivo. Il danno è stato provocato dal furto di cavi di rame, rubati stanotte, sottratti alle pompe di aspirazione della stazione. I treni vengono deviati sulla linea di San Giorgio a Cremano e da qui partono i treni per le altre destinazioni. I passeggeri sono costretti a fare due cambi. A San Giorgio a Cremano si è verificato un ritardo ulteriore per un treno guasto, con forti disagi per gli utenti. Non è la prima volta, di recente si è verificato un altro furto, ci sono voluti molti giorni per rimettere a posto la linea. "Possibile che non si possano proteggere i cavi in qualche modo"? Si chiede il sindacato Orsa. Altro episodio, per fortuna senza feriti, ieri sera a Pianura. Stavolta è il treno della Cumana a dare problemi. Principio di incendio all'arrivo alla Capolinea, fuoco vivo spento con prontezza dal macchinista. È successo intorno alle 22,30, la stazione era semi deserta, così come il treno. "Per fortuna non ci sono stati danni - dice Stefano Papa del sindacato Usb - se fosse accaduto in altro orario sarebbe stato molto più pericoloso". (tiziana cozzi) 13 settembre 2016 Seguiaci su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Binari Circum allagati e treno in fiamme: giornata nera per i trasporti

[Redazione]

I due episodi sono avvenuti tra ieri sera, dove un treno ha preso fuoco nellastazione di Pianura, e stamane. L'allagamento a Poggioreale è stato causatoancora una volta da un guasto all'impianto di sollevamento[citynews-n]Redazione13 settembre 2016 11:50 Condivisionil più letti di oggi 1 Omicidio in sala giochi: Gennaro ucciso per motivi di gelosia 2 "Tre colpi di pistola alle gambe": quando Luigi Necco fu gambizzato 3 Piazza Garibaldi, che degrado. "Il Comune è indifferente" 4 Inferno sul Vesuvio: "Sono stata violentata da due uomini"[avw][avw] Cumana in fiamme (immagine di repertorio)Approfondimenti Circum, linea allagata: disagi anche in direzione Napoli 31 agosto 2016Problemi per il trasporto pubblico su ferro in città: come riportato dalMattino, da ieri sera a oggi binari allagati alla stazione Circum diPoggioreale e treno in fiamme alla stazione Sepsa di Pianura.Di oggi il primo episodio. L'allagamento è stato causato da un guasto allepompe di sollevamento dell'acqua la linea è sotto il livello del mare dovuto ancora una volta, la seconda in due settimane, ad un furto di rame. Ipassengeri provenienti dalla Nola-Baiano sono stati dirottati a San Giorgio, dalì una navetta li conduce al Centro Direzionale.L'incendio ad un treno della Circumflegrea è invece avvenuto nella serata diieri. In fiamme una vettura recentemente oggetto di lavori di revamping.Nonostante macchinisti e capitreno abbiano prontamento spento le fiamme, ilconvoglio è fuori uso.

Incendio in via Cavalleggeri

[Redazione]

Ignote le cause del rogo. La zona è stata avvolta da una colonna di fumo denso[citynews-n]Redazione14 settembre 2016 08:07 Condivisionil più letti di oggi 1 Degrado a Bagnoli: un topo morto nell'area pubblica 2 In fiamme un distributore di benzina in via Cavalleggeri: strada bloccata per ore[avw][avw] Approfondimenti Binari Circum allagati e treno in fiamme: giornata nera per i trasporti 13 settembre 2016 Auto Gpl in fiamme su corso Umberto: poliziotti mettono in salvo due donne 6 settembre 2016Caos in via Cavalleggeri per un vasto incendio scoppiato in un distributore dicarburante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri.La strada è rimasta bloccata per ore per consentire ai Vigili del Fuoco dispegnere le fiamme altissime.Ignote le cause del rogo. La zona è stata avvolta da una colonna di fumo denso.Si indaga sull'accaduto.

Incendio distributore di benzina in via Terracina 4 luglio 2013

[Redazione]

Il titolare, ascoltato dalla polizia, ha riferito di avere già subito gestioni analoghe in passato ma di non avere mai ricevuto richieste estorsive. [citynews-n]Redazione 04 luglio 2013 09:59 Condividi il più letto di oggi [avw][avw] Il distributore di via Terracina (foto di NapoliToday) La scorsa notte ignoti hanno dato fuoco a una colonnina per l'erogazione della benzina di un distributore di carburante di via Terracina, nei pressi dell'ospedale San Paolo di Fuorigrotta. Secondo quanto accertato dai vigili del fuoco, le cause del rogo sono dolose. Il titolare del distributore, ascoltato dalla polizia, ha riferito di avere già subito gesti analoghi in passato ma di non avere mai ricevuto richieste estorsive. (Ansa)

POLITICA: Il sindaco Giorgio Zinno in vi...

[Redazione]

Tweetsindaco-quadrataSAN GIORGIO A CREMANO- Anno scolastico 2016/2017. Il sindaco Giorgio Zinno e l'assessore all'Istruzione Michele Carbone hanno iniziato oggi il tour degli istituti comprensivi per inaugurare il nuovo anno scolastico insieme agli studenti del territorio, alle famiglie e ai docenti. Oggi tappa alla scuola Media De Filippo, diretta dalla prof.ssa Chiara Priore. Nel cortile della struttura il primo cittadino si è rivolto agli alunni augurando loro un anno proficuo di apprendimento intellettuale ma anche di crescita personale. "La scuola sta cambiando molto nel corso di questi anni - fa sapere il sindaco Giorgio Zinno - perchè il sistema scolastico italiano è complesso e perchè le esigenze dei nostri ragazzi sono sempre più impegnative e aperte all'Europa. La città di San Giorgio a Cremano può vantare eccellenze, in questo senso, in virtù di una sinergia grazie alla quale amministrazione, dirigenti scolastici e studenti lavorano insieme. Le scuole del territorio hanno ottimi insegnanti e dirigenti tanto che negli anni hanno attratto anche studenti di altre città. La nostra - continua - è una scommessa culturale ambiziosa. Attraverso la Città dei Bambini e delle Bambine abbiamo superato già da tempo il concetto esclusivo delle lezioni nelle aule scolastiche e nei laboratori. Oltre quelle infatti apriamo ogni anno le porte delle scuole ai laboratori e iniziative, alle lingue e al digitale. Vogliamo una scuola desiderosa e capace di offrire accoglienza e spazio a tutti i suoi studenti, agli abili e ai disabili, italiani e stranieri. Questa è per noi la scuola del presente per prepararsi al domani". Rispetto alle politiche scolastiche poi, il sindaco ha ribadito la prosecuzione dei lavori di manutenzione e piccolo styling nelle scuole Dorso, Marconi e Don Milani, così come la presenza di volontari di Protezione Civile negli orari di entrata e uscita dagli istituti per garantire la sicurezza degli studenti. Verso la metà di ottobre inizierà anche il servizio mensa con scodellamento in tutti gli istituti comprensivi, come annunciato. "Stiamo realizzando tutto quanto avevamo annunciato - conclude Michele Carbone - rispettando la programmazione per confermare il ruolo della scuola come educatore e incubatore di idee, oltre a saper valorizzare le singole capacità intellettuali, morali e civiche. L'amministrazione è sempre all fianco dei dirigenti e dei docenti che pongono al servizio degli altri la propria professionalità.

CRONACA: Incendio in fabbrica di materas...

[Redazione]

MELITO- E' stato domato alle 6 di questa mattina il vasto incendio che ha distrutto una fabbrica di materassi a Melito, in provincia di Napoli. I vigili del fuoco sono stati impegnati per diverse ore nel tentativo di spegnere il rogo. Sul posto anche i carabinieri della locale tenenza. Ancora da accertare le cause dell'incendio preceduto da un improvviso ammanco di corrente. Secondo quanto si è potuto appurare, il rogo è partito dall'interno del quadro elettrico. Le fiamme ed il fumo hanno creato spavento ed apprensione negli abitanti delle case vicine alla fabbrica. (ANSA).

Taranto - Strade comunali e provinciali impercorribili per la pioggia

[Redazione]

13/09/2016 Taranto Continuano i disagi sulle strade rurali, soprattutto dopo la pioggia caduta negli ultimi giorni. La denuncia arriva dalla CIA Agricoltori Italiani della provincia di Taranto: tante sono le strade comunali e provinciali rese impercorribili. La situazione è peggiorata ulteriormente, in particolare nel territorio di Castellaneta eriguarda soprattutto il tratto tra la Masseria Salesiani e azienda Ninni incontrada Le Ferre della strada provinciale 13 che collega Castellaneta alla suamarina. Dal 1 settembre quel tratto di strada è completamente chiuso al traffico per l'apertura dei lavori di ammodernamento interrotti in piena estate. Il transito lungo il percorso alternativo, che si snoda sulle strade comunali 74 e 95, risulta assai disagiata e costituisce un vero e proprio percorso ad ostacoli a causa di buche profonde e disconnessione del manto stradale che la pioggia ha amplificato ma anche reso ulteriormente insidioso: le buche sono piene d'acqua e solo chi ne conosce la loro esistenza riesce ad evitarle senza rimanervi all'interno con l'auto in panne. I rischi per l'incolumità di chi vi transita sono notevolmente aumentati, costituendo pericoli per la rottura di pneumatici o pezzi meccanici dei veicoli, con costi esorbitanti a carico degli automobilisti. Ora è il considerevole traffico dei mezzi di trasporto dei prodotti agricoli a farne le spese con il transito massiccio di tir che fanno la spola tra le aziende agricole e i mercati nazionali e internazionali. Se è pur vero che bisogna procedere all'ammodernamento della strada provinciale 13 e garantire lo svolgimento dei lavori in piena sicurezza, è assurdo che, in sede di progettazione dei relativi lavori, la Provincia di Taranto e il Comune di Castellaneta abbiano ommesso di approntare e realizzare soluzioni alternative serie, praticabili e sicure. È vergognoso che, per insipienza e incuria di Comune e Provincia, sia stato indicato un percorso alternativo, senza avervi preventivamente effettuato un idoneo e indispensabile adeguamento e messa in sicurezza, a tutela di chi vi transita e a garanzia dell'incolumità degli operatori e delle aziende agricole, coinvolte, loro malgrado, da un flusso veicolare straordinario. Del resto lo stato delle strade comunali e provinciali è il sintomo più evidente del collasso finanziario e amministrativo del Comune di Castellaneta, della Provincia di Taranto e della sciatteria e irresponsabilità di dirigenti e amministratori (né alcuna lezione è stata tratta dalla condanna penale per la tragedia avvenuta anni fa lungo la sp 12): numerose strade risultano impercorribili e i ponti chiusi o transitabili su una sola corsia (zona Gaudella, Montecamplo e strada comunale 65, area discarica) le strade provinciali 21 e 22 a nord di Castellaneta. Va poi ricordato che altre strade provinciali (sp 12 e 14), oggetto di sperperati ingenti risorse pubbliche, sono impercorribili e chiuse al traffico; senza dimenticare lo spreco di risorse per la rotatoria Masseria Cosentino, lungo la sp 13, dotata di un impianto di illuminazione avveniristico che ha funzionato per pochissimo tempo ed ora è in uno stato di totale degrado ed abbandono (o, per il tratto compreso tra le sp 10 e 11, i soldi persi dal Comune di Castellaneta e dalla Provincia di Taranto, come già evidenziato in altre occasioni, per artificioso spezzettamento del progetto che ne ha determinato per gran parte la mancata realizzazione). Del resto, lo stato pessimo delle infrastrutture viarie, specie quelle rurali, contribuisce a impoverire il nostro territorio e costituisce un grave freno alla competitività delle nostre aziende agricole. La CIA Agricoltori Italiani chiede ancora una volta alle amministrazioni comunali di Castellaneta e provinciale di Taranto di approntare, con assoluta urgenza, un piano straordinario per il ripristino di strade e ponti nelle zone rurali nel territorio di Castellaneta, anche avvalendosi di risorse della Protezione Civile, ma facendo molta attenzione all'affidabilità di tecnici e imprese, per evitare che si ripetano situazioni già verificate di inagibilità delle opere oggetto di progettazioni, finanziamenti e lavori dimostratisi inadeguati, se non fonti di spreco e di pericolo.

Giffoni, Giannattasio nell'area del terremoto nel centro Italia | Salernonotizie.it

[Redazione]

L'Ingegnere Giovanni Giannattasio, Consigliere Comunale, con delega alla Manutenzione, Metanizzazione ed attuazione del programma energetico comunale è partito stamattina per le zone colpite dal terremoto del 24 agosto scorso, chiamato dai vertici nazionali dell'IPE, il braccio operativo del CNIC Consiglio Nazionale Ingegneri, e interviene nei campi della protezione civile, rischio sismico, rischio ambientale e messa in sicurezza del territorio. Il giovane professionista giffonese Giannattasio per sette giorni rimarrà nelle zone colpite dal terremoto, con i colleghi professionisti di altre città d'Italia ed effettuerà sopralluoghi negli edifici privati, per valutare l'entità dei danni strutturali, e definire l'abitabilità e l'agibilità delle abitazioni. Giovanni Giannattasio, nell'importante missione professionale, rappresenterà non solo la categoria degli Ingegneri della Provincia di Salerno, ma anche la stessa città di Giffoni Valle Piana. È un motivo di orgoglio per noi - dichiara il Sindaco Antonio Giuliano - unitamente all'Amministrazione Comunale, siamo fieri di avere nella nostra squadra di Governo l'Ingegnere Giannattasio. Sono sicuro che si farà onore anche in campo nazionale. 13 settembre 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Baronissi, nuovo sistema di telefonia fissa con tecnologia voip: risparmio annuo di 16mila euro

[Redazione]

Tutti gli uffici comunali, compresi quelli periferici, sono adesso in rete grazie al potenziamento della rete wi-fi e al sistema Voip che permette di chiamare gratuitamente tra utenze telefoniche utilizzando un collegamento internet. Tutti gli uffici e le scuole sono interconnesse tra loro in modo sicuro, economico ed efficiente. La tecnologia Voip - spiega il consigliere Pasquile consente un risparmio nei costi di gestione grazie all'abbattimento dei costi canonici e all'azzeramento del costo delle chiamate. In pratica abbiamo dismesso il vecchio sistema di centralini e reti telefoniche con un importante vantaggio di effettuare chiamate a costo zero tra uffici comunali. Ma ci sono anche altre novità. Per la prima volta, tutti i plessi scolastici sono stati collegati alla rete internet fornendo ai docenti l'opportunità di collegare strumenti informatici a cominciare dalle lavagne luminose. Anche il cimitero comunale è stato dotato di apparecchio telefonico con propria numerazione mentre per la sede della protezione civile si è proceduto ad un cambio di gestore di telefonia fissa per abbattere i costi. Abbiamo ottenuto un notevole risparmio sottolinea il sindaco Gianfranco Valiante nel 2014 la spesa di telefonia comunale è stata di quasi 34mila euro mentre nel 2016 scenderà a 16mila. È un'importante operazione smart city che consente di generare ulteriori risparmi sui costi di funzionamento della struttura comunale, segno di un'attenzione e di un'efficientamento nella gestione ordinaria delle risorse pubbliche.

Melito. Fabbrica di materassi rasa al suolo dalle fiamme, danni per oltre un milione di euro - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAIL GIORNO DOPO IL DISASTROMelito. Fabbrica di materassi rasa al suolo dalle fiamme, danni per oltre un milione di euroL'incendio non sarebbe di natura dolosa: un corto all'interno del quadro elettrico avrebbe causato il rogo di Luciano Mottola[47229_ince][INS::INS]MELITO. Ammonterebbero ad oltre un milione di euro i danni causati dal copioso incendio che nella tarda serata di ieri ha letteralmente distrutto una fabbrica di materassi e danneggiato caravan ed auto presenti all'interno di un rimessaggio. Pochi invece i danni alle vicine abitazioni, anche se molte di queste avranno bisogno di una tinteggiatura, visto che i nuvoloni di fumo hanno annerito le pareti adiacenti alla fabbrica. Al momento non si conoscono ancora le cause dell'incendio, che è stato di proporzioni mai raggiunte prima in quel di Melito, al punto che ad oltre 15 ore dal rogo, i vigili del fuoco sono ancora al lavoro in via Edison, con ogni probabilità però non sarebbe di origine dolosa. La certezza ad oggi è che le fiamme sono partite dal quadro elettrico presente all'interno della Silver Prince, prima di avvolgere i vicini capannoni, dove erano presenti tre operai, che per fortuna sono riusciti a mettersi in salvo appena in tempo. Non ha avuto la stessa fortuna la vettura di uno di questi, completamente avvolta dalle fiamme, così come uno scooter. Questa mattina una folla di curiosi ha raggiunto l'arteria al confine tra i Comuni di Melito e Casandrino, tra questi anche alcuni dipendenti della fabbrica di materassi, distrutti per quanto accaduto la scorsa notte.

Paura a Giugliano. Incendio in un noto supermarket in via Oasi de Sacro Cuore - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAULTIM'ORA DI CRONACAPaura a Giugliano. Incendio in un noto supermarket in via Oasi de Sacro CuoreLe fiamme hanno colpito il Decò: sul posto i vigili del fuoco. Ancora daaccertare la dinamicadi Alessandro Caracciolo[47255_vigi][INS::INS]GIUGLIANO. Un incendio è scoppiato nella tarda serata al Decò in via Oasi delSacro Cuore. Non è stata ancora accertata la causa del rogo. Sul posto ci sono i vigili del fuoco per domare le fiamme.

Incendio nella fabbrica di materassi a Melito. ECCO LE FOTO ED I VIDEO INVIATECI DAI NOSTRI LETTORI - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTAI DETTAGLI Incendio nella fabbrica di materassi a Melito. ECCO LE FOTO ED I VIDEO INVIATECI DAI NOSTRI LETTORI Fiamme anche nel vicino rimessaggio: danni a cinque caravan ed un'autodi Luciano Mottola[47194_ince][INS::INS]MELITO. Il tutto è partito dal capannone di fianco alla fabbrica prima di coinvolgere ed avvolgere interamente una vicina cabina elettrica, anch'essa presente all'interno dell'area dove sorge la fabbrica di materassi andata poi letteralmente distrutta dopo l'incendio. Difficile al momento capire se possa essere stato un corto circuito a mandare in fiamme il capannone o se l'incendio possa essere di natura dolosa. Sul posto oltre ai carabinieri ed ai vigili del fuoco, tuttora a lavoro, sono arrivati i titolari della fabbrica e quelli del vicino rimessaggio, che ha subito non pochi danni. Da una prima conta dei danni, pare infatti che ad essere colpiti dalle fiamme siano stati anche 5 caravan ed una vettura presente all'interno del rimessaggio. Di proporzioni economiche enormi è invece il disastro causato dal fuoco nella fabbrica di materassi. Nel frattempo emergono particolari agghiaccianti, poco prima delle 22, quando è scoppiato l'incendio erano presenti in fabbrica tre operai che sono riusciti a mettersi in salvo, riuscendo a superare il cancello d'uscita qualche attimo prima che le fiamme rendessero impossibile la fuga.

Sono 217 le scuole lucane costruite su una bomba

Mappa del rischio sismico. I dati del Ministero sono allarmanti

[Massimo Brancati]

Sono 217 le scuole lucane costruite su una bomba Mappa del rischio sismico. I dati del Ministero sono allarmanti. MASSIMO BRANCATI L'allarme lo ha lanciato più volte Legambiente attraverso il suo dossier Ecosistema scuola, in base al quale in Basilicata solo il 47% degli edifici scolastici è stato costruito con criteri antisismici e oltre il 38% avrebbe bisogno di manutenzione. Percentuali ancora più gravi quelle sottolineate dal rapporto Barberi (dal nome dell'allora sottosegretario alla Protezione civile, Franco Barberi) sulla vulnerabilità sismica degli edifici pubblici in Basilicata, Abruzzo, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. Lo studio risale al 2001. Tre tomi (formato enciclopedia) che avrebbero dovuto costituire una base per poter calibrare gli interventi di prevenzione soprattutto in tema di sismicità. Tutto inutile. Ne sa qualcosa l'Abruzzo, colpito dal violento terremoto nel 2009: nei lunghi elenchi di edifici, palazzi e istituti ad alto rischio sismico figurano molte strutture crollate sotto i colpi di quel sisma. C'era un'indicazione ben precisa sui rischi, ma tutto è passato inosservato. Ecco perché non è mai troppa l'attenzione su questi temi, soprattutto quando si parla di scuole e di bambini. Dall'anagrafe dell'edilizia scolastica in possesso del Ministero dell'Istruzione emerge un quadro lucano preoccupante. Dividendo in quattro fasce le zone del rischio sismico, dalla I (la più pericolosa) alla 4, scopriamo che in Basilicata ci sono 217 scuole che si trovano nelle aree più fragili, 347 nella zona 2, 43 nella zona 3 e 40 nella fascia 4. Scendendo nei dettagli dei numeri vediamo che 486 istituti scolastici non sono stati progettati con la normativa antisismica, vale a dire il 62,5% del totale di tutte le scuole lucane. E ancora: 570 (73,3%) non hanno il certificato di conformità, 581 (74,7%) non possiede il certificato di relazione geotecnica, 532 (68,4%) non ha quello di relazione geologica. Infine, per 290 istituti non è stata disposta una verifica sismica. Intervenire, soprattutto alla luce di quanto accaduto ad Amatrice e dintorni, deve essere un obbligo. Urgente. Nella speranza che tutti questi dati non diventino lettera morta com'è stato per il rapporto Barberi che proprio sulla situazione delle scuole aveva focalizzato una parte sostanziosa del monitoraggio. Il dossier aveva evidenziato che una sessantina di istituti scolastici di ogni ordine e grado della Basilicata (il cui elenco è rimasto rigorosamente top secret) non disponeva del certificato di agibilità statica e trenta mancava quello di agibilità igienico-sanitaria. Circa il 7% degli istituti lucani, inoltre, non aveva redatto il documento di rischio e il 20% non aveva designato il responsabile del servizio di protezione e prevenzione (Rsp). E, sempre secondo l'indagine, diversi istituti non disponevano neppure di un piano di evacuazione in caso di terremoto. Storie e denunce di 15 anni fa. Che potrebbero essere drammaticamente attuali. -tit_org-

ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE IN BASILICATA

Sisma, volontari allo sbaraglio*[Redazione]*

ASSOCIAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE IN BASILICATA Con questo intervento vogliamo evidenziare atteggiamenti e azioni che hanno leso l'immagine del vero volontariato, quello sano, solidale, fatto di comportamenti atti ad aiutare il prossimo, incondizionatamente e gratuitamente, avvenute in seguito al terribile sisma che ha colpito il Centro Italia. A seguito del sisma, tutte le associazioni di protezione civile coordinate dall'Ufficio regionale hanno ricevuto una mail di pre-avvertimento per un eventuale intervento, con la richiesta di disponibilità. Sin dalle prime ore successive al terremoto, però, ci sono state innumerevoli iniziative spontaneistiche da parte di una singola organizzazione lucana di protezione civile, che ignorando le disposizioni emanate dall'ufficio di Protezione Civile Basilicata, ha divulgato tramite social, tv e carta stampata notizie riguardanti una imminente partenza della stessa, avente una colonna mobile, a loro dire, "capace di gestire l'intera emergenza", come si legge da alcuni articoli. La stessa associazione, nonostante le direttive rese note dall'ufficio regionale, ha organizzato sul territorio lucano, in modo del tutto spontaneo e non autorizzato, raccolte di vario genere per le popolazioni colpite dal sisma. Si sottolinea che l'Ufficio regionale e il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile hanno rivolto un invito a tutti di evitare "iniziative spontaneistiche del tutto avulse da un contesto organizzato e coordinato" evidenziando la mancanza di una richiesta, da parte delle Autorità nazionali di Protezione Civile, di partecipazione e/o di indizione di collette alimentari e di vestiario. Favorendo, al contrario, il ricorso all'invio di sms solidali al numero 45500. Dai social abbiamo letto notizie circa la presenza di questa associazione sui luoghi terremotati, nonostante, a quanto pare, nessuna autorizzazione dell'Ufficio Regionale. Pensiamo che questi casi vadano rispettate le direttive di chi coordina le associazioni, e a seguito di queste notizie, ci chiediamo: ma esiste solo questa associazione in Basilicata? Cosa rappresenta questa associazione per la Protezione Civile Basilicata? È al di sopra dell'Ufficio Regionale della Protezione Civile? Gli scriventi si sentono gravemente indignati e offesi da tutto ciò, i gravi fatti avvenuti hanno leso le nostre Associazioni e il senso del vero volontariato, fatto di fatti non di clamore. Prima di intervenire a mezzo stampa, abbiamo scritto, già da oltre una settimana, al presidente Pittella, all'assessore regionale Benedetto, al direttore generale del dipartimento Infrastrutture e al dirigente dell'ufficio di protezione civile, De Costanzo. Ci auspichiamo che l'Ufficio regionale di Protezione Civile prenda seri provvedimenti e che finalmente nasca la colonna mobile coordinata dall'ente e formata da tutte le Associazioni che ne hanno titolo. Ci aspettiamo anche una risposta dall'Ufficio regionale della Protezione Civile a seguito del nostro problema sottoposto alla loro attenzione. Il nostro volontariato, quello vero, è fatto di uomini che hanno uno spirito solidale fatto di passione, sacrificio e altruismo. ã Pc Calvello, Pc Torre Ardente, Pc San Vito Martire, Pe Nov, Pe Minerva Nova Siri, Pc Aquile Lucane, Pc I Sirenesi, Pc Pronto Intervento Montalbano Jónico, Pc San Leonardo e Pc Lupi del Vulture. Pc Pollino] -tit_org-